



REGIONE PIEMONTE

PROVINCIA DI CUNEO

COMUNE DI SCARNAFIGI

PIANO REGOLATORE GENERALE

VARIANTE PARZIALE N° 16

Ai sensi dell'art. 17 c. 5) della L.R. 56/77

RELAZIONE E RAPPORTO PRELIMINARE

ADOZIONE DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE N° 1 DEL 18/03/2019

APPROVAZIONE DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE N° DEL

IL PROGETTISTA

IL SINDACO

IL SEGRETARIO
COMUNALE

IL RESPONSABILE
DEL PROCEDIMENTO

Ravera arch. Graziella
n. 623 ordine architetti
di Cuneo

GHIGO RICCARDO

RABINO DOTT.SSA
ROBERTA

RAVERA GRAZIELLA

INDICE

PARTE PRIMA – RELAZIONE DELLA VARIANTE PARZIALE N. 16 – ASPETTI URBANISTICI

CAPITOLO UNO – IL PROGETTO DI VARIANTE	pag. 4
1 - Premessa	pag. 4
Il PRGC vigente	pag. 4
2 - Il progetto di variante - Indicazioni ed obiettivi	pag. 5
2.1 - modifica scheda area normativa P1.4	pag. 5
2.2 - modifica art. 34 NTA	pag.
3 - Verifiche delle modifiche apportate	pag. 11
CAPITOLO DUE – LE ANALISI DI CARATTERE GEOLOGICO - VERIFICA DI COMPATIBILITA' CON LA CARTA DI SINTESI	pag. 13
CAPITOLO TRE – VERIFICA DI COMPATIBILITA' CON LA PROPOSTA DI CLASSIFICAZIONE ACUSTICA	pag. 14
<i>estratto zonizzazione acustica</i>	pag. 15
CAPITOLO QUATTRO – VERIFICA DI COMPATIBILITA' DELLE PREVISIONI DI VARIANTE CON IL PIANO PAESAGGISTICO REGIONALE	pag. 17

ALLEGATI:
DGR n. 35-12226 del 28/09/2009

APPENDICE
osservazioni

PARTE SECONDA
RAPPORTO PRELIMINARE – GLI ASPETTI AMBIENTALI
LA COMPATIBILITA' AMBIENTALE

- premessa	pag. 22
1 – INQUADRAMENTO NORMATIVO	pag. 23
2 – CARATTERISTICHE DEL PIANO	pag. 23
- Il territorio comunale e il Prgc vigente	pag. 23
- Inquadramento territoriale	pag. 23
- Uso del territorio	pag. 24
- Il Prgc vigente	pag. 24
-	
3 – DESCRIZIONE DELLO STATO ATTUALE DELLE COMPONENTI AMBIENTALI	pag. 24
4 – LA PROPOSTA DI VARIANTE AL PRGC	pag. 27
5 – ANALISI DI COERENZA ESTERNA	pag. 28
6 – COERENZA DELLA VARIANTE CON ALTRI PERTINENTI PIANI O PROGRAMMI DI LIVELLO COMUNALE	pag. 38
7 – VALUTAZIONE DELLA PROBABILITA' DI EFFETTI SIGNIFICATIVI SULL'AMBIENTE E INDIRIZZI PER LA REALIZZAZIONE DEGLI INTERVENTI – MISURE DI MITIGAZIONE	pag. 39
8 – VALUTAZIONI CONCLUSIVE	pag. 40

PARTE PRIMA – RELAZIONE DELLA VARIANTE PARZIALE N. 16 – ASPETTI URBANISTICI

CAPITOLO UNO – IL PROGETTO DI VARIANTE

1 – Premessa

Il PRGC vigente

Il Comune di Scarnafigi è dotato di P.R.G.C. formato ai sensi della Legge Regionale 56/77, titolo terzo, approvato con DGR n° 45-11205 del 02/08/1996.

Successivamente il P.R.G.C. di Scarnafigi è stato modificato con i seguenti atti:

VARIANTI STRUTTURALI

1^ VARIANTE STRUTTURALE	Approvata con D.G.R. n. 29-6087 del 23/05/2002
2^ VARIANTE STRUTTURALE	Approvata con D.G.R. n. 51-8253 del 18/02/2008
3^ VARIANTE STRUTTURALE	Approvata con D.G.R. n. 35-12226 del 28/09/2009
4^ VARIANTE STRUTTURALE	Approvata con D.C.C. n. 15 del 04/07/2011

VARIANTI PARZIALI

1^ VARIANTE PARZIALE	Approvata con D.C.C. n. 4 del 27/02/1998
2^ VARIANTE PARZIALE	Approvata con D.C.C. n. 31 del 30/11/1998
3^ VARIANTE PARZIALE	Approvata con D.C.C. n. 20 del 30/04/1999
4^ VARIANTE PARZIALE	Approvata con D.C.C. n. 8 del 19/04/2002
5^ VARIANTE PARZIALE	Approvata con D.C.C. n. 8 del 09/05/2003
6^ VARIANTE PARZIALE	Approvata con D.C.C. n. 19 del 25/09/2003
7^ VARIANTE PARZIALE	Approvata con D.C.C. n. 26 del 22/12/2003
8^ VARIANTE PARZIALE	Approvata con D.C.C. n. 11 del 24/06/2005
9^ VARIANTE PARZIALE	Approvata con D.C.C. n. 26 del 29/11/2010
10^ VARIANTE PARZIALE	Approvata con D.C.C. n. 18 del 30/09/2011
11^ VARIANTE PARZIALE	Approvata con D.C.C. n. 2 del 15/03/2012
12^ VARIANTE PARZIALE	Approvata con D.C.C. n. 34 del 28/12/2015
13^ VARIANTE PARZIALE	Approvata con D.C.C. n. 8 del 19/10/2017
14^ VARIANTE PARZIALE	Approvata con D.C.C. n. 3 del 19/02/2018
15^ VARIANTE PARZIALE	Approvata con D.C.C. n. 23 del 30/07/2018

VARIANTI C.D. NON VARIANTI

1^ VARIANTE NON VARIANTE	Approvata con D.C.C. n. 3 del 26/02/1999
2^ VARIANTE NON VARIANTE	Approvata con D.C.C. n. 15 del 27/09/2002
3^ VARIANTE NON VARIANTE	Approvata con D.C.C. n. 22 del 29/09/2010
4^ VARIANTE NON VARIANTE	Approvata con D.C.C. n. 2 del 29/04/2013
5^ VARIANTE NON VARIANTE	Approvata con D.C.C. n. 3 del 27/04/2015
6^ VARIANTE NON VARIANTE	Approvata con D.C.C. n. 12 del 28/04/2016

Pur avendo modificato il piano regolatore in tempi recenti, l'Amministrazione comunale, valutate le esigenze di sviluppo delle attività socioeconomiche e produttive, ha rappresentato la necessità di intervenire

nuovamente per adeguare le situazioni in atto ai fabbisogni che in questo lasso di tempo si sono modificati o manifestati ex novo; si è pertanto attivata al fine di formare la Variante Parziale n° 16 per adeguare il piano sotto il profilo tecnico-normativo ed aggiornarne le previsioni.

2 – Il progetto di variante: indicazioni ed obiettivi

La Variante Parziale n° 16 è finalizzata a:

- 1) consentire un ampliamento in deroga alla distanza dalla strada comunale in ambito produttivo esistente
- 2) inserire una nuova previsione per realizzazione attrezzature stradali in aree già destinate a verde attrezzato

(vedi tabella proposte di modifica)

n.	Intestatario	Località	oggetto
1	Caseificio Quaglia	Via Marconi	Deroga alla distanza
2	Nasto Pneumatici	Via Grangia	Edificazione di attrezzature a servizio della viabilità in area esistente già destinata a verde attrezzato

In particolare l'interesse pubblico che si intende conseguire con il presente atto è perseguire gli obiettivi di sviluppo urbanistico-edilizio, sociale ed economico del territorio comunale attraverso le seguenti azioni:

- Riqualficare gli ambiti già urbanizzati rendendo più agevole la realizzazione degli interventi
- Contenere il consumo di suolo prevedendo un migliore utilizzo delle aree già compromesse
- Implementare l'utilizzo di fonti energetiche rinnovabili

Gli oggetti di modifica del P.R.G.C. vigente riguardano le azioni di seguito indicate:

2.1 Modifica scheda area normativa P1.4 - area a destinazione produttiva esistente dedita ad attività lattiero casearia

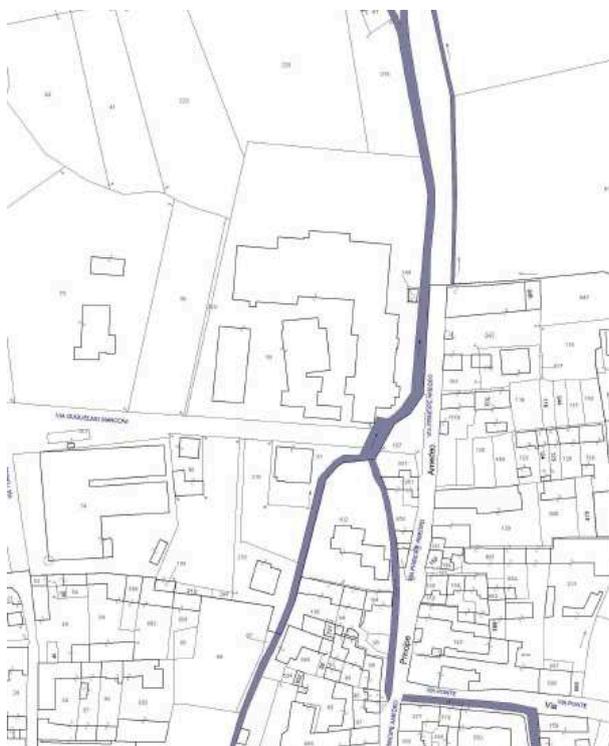
PREMESSA

Con la presente variante si vuole modificare la scheda area normativa P1.4, dove è ubicata una unica attività produttiva di produzione lattiero casearia, la cui edificazione risale al 1955. Nei decenni successivi il caseificio ha subito numerose modifiche ed ampliamenti. Le costruzioni risalenti al 1955 erano state realizzate ad una distanza dalla viabilità pubblica (via Marconi) di circa tre metri. Uno dei capannoni realizzati successivamente (1985) sulla porzione

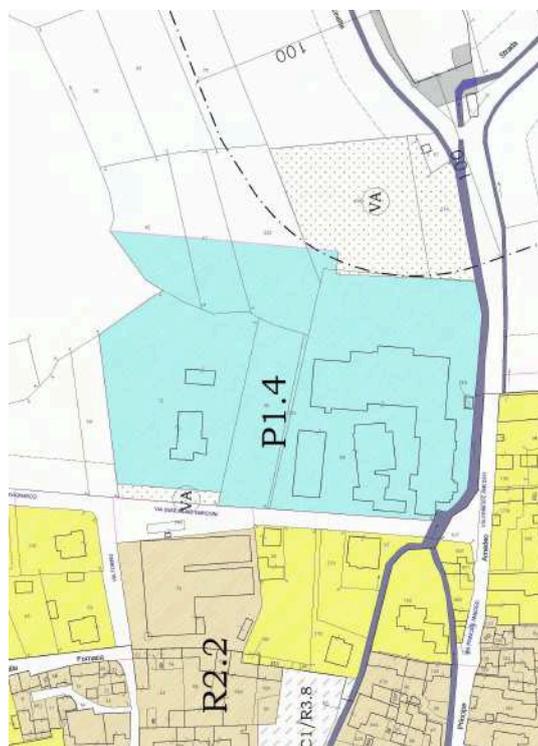
est del lotto, destinato a magazzino per la stagionatura, era stato costruito ad una distanza più arretrata.

Per esigenze organizzative e logistiche, l'azienda operante nello stabilimento ha rappresentato la necessità di apportare un ampliamento al complesso edilizio nel quale si svolgono le lavorazioni casearie, mantenendo per detto ampliamento l'allineamento più avanzato. L'estensione del fabbricato così come descritto non comporta un peggioramento della situazione in quanto l'area è già del tutto compromessa, ed è inoltre delimitata sul fronte strada da un muro di recinzione a parete piena costruito negli anni settanta; inoltre è separato dalla carreggiata stradale da un ampio spazio a parcheggio.

In particolare l'interesse pubblico che si intende perseguire con il presente atto è dato dall'esigenza di ottimizzare l'utilizzo del territorio urbanizzato contenendo il consumo di suolo, e di perseguire gli obiettivi di sviluppo economico del territorio comunale.



Estratto planimetrico catastale



estratto Prgc

Descrizione dell'area

L'area oggetto della variante è un'area produttiva individuata con la sigla P1.4 – impianti produttivi esistenti e confermati, ed è normata dall'art. 22 delle Norme Tecniche di Attuazione del Prgc e dalla specifica scheda area normativa P1.4. Le caratteristiche edificatorie elencate nella scheda stabiliscono una distanza dalle strade di metri 8, secondo i dettami dell'art. 29 delle NTA. Il medesimo articolo 29 già prevede la possibilità di derogare alle distanze verso strada in presenza di allineamenti esistenti. Nel caso in esame non siamo in presenza di un vero e proprio allineamento pertanto si rende necessario specificare con la presente variante la possibilità di costruire ad una distanza

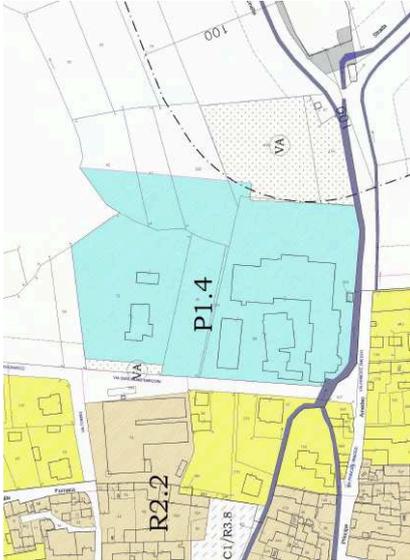
dalla strada inferiore a metri otto, inserendo la nuova previsione nella scheda area normativa, fermo restando tutto il resto.



Foto 1 – vista dei fabbricati su via Marconi



Foto 2 – area oggetto di variante

	MODIFICA
<p>Veduta aerea</p>	<p>Obiettivo n. 1 Con la presente variante si vuole specificare una deroga alla distanza per ampliamento di costruzioni esistenti. In particolare l'interesse pubblico che si intende perseguire con il presente atto è dato dall'esigenza di ottimizzare l'utilizzo del territorio urbanizzato contenendo il consumo di suolo, e di perseguire gli obiettivi di sviluppo economico del territorio comunale.</p>
<p>Estratto prgc vigente non modificato</p>	<p>Localizzazione Via Marconi</p>
	<p>Identificativi catastali Foglio 18 numero 59</p>
	<p>Superficie interessata /</p>
	<p>Zona PRGC Area P1.4</p>
	<p>Vincoli esistenti Fascia di rispetto stradale comunale</p> <p>L'area ricade in classe II della carta d'uso dei suoli di pianura, e nella zona fluviale "allargata" del Piano Paesaggistico Regionale</p>

VARIANTE PROPOSTA

Per quanto richiamato in premessa, si propone di:

- 1) - modificare la scheda area normativa P1.4 nel paragrafo B: caratteristiche edificatorie inserendo dopo le parole "distacchi dalle strade: 8,00 - artt. 11-29 delle NTA)" le parole "o filo di fabbricazione più avanzato esistente".

2.2 Modifica normativa art. 34 e contestuale modifica scheda area normativa P1.3

PREMESSA

Con la presente variante si vuole modificare la previsione di utilizzo dell'area a verde attrezzato facente parte dell'area normativa P1.3, consentendo la realizzazione di strutture di servizio per la viabilità.

In particolare l'interesse pubblico che si intende perseguire con il presente atto è dato dall'incremento di servizi per l'utenza, in particolare servizi per la viabilità quali ad esempio le colonnine di ricarica dei veicoli elettrici, autolavaggio, ecc. e dunque perseguire gli obiettivi di sviluppo sociale ed economico del territorio comunale.



Estratto planimetrico catastale

estratto prgc

Descrizione dell'area

L'area oggetto della variante, individuata con la sigla "VA" (verde attrezzato) è inclusa nell'area produttiva individuata con la sigla P1.3 – impianti produttivi esistenti e confermati, ed è normata dall'art. 34 delle Norme Tecniche di Attuazione del Prgc e dalla specifica scheda area normativa P1.4. Le prescrizioni relative all'utilizzo dell'area di che trattasi prevedono essenzialmente la realizzazione di spazi attrezzati per il gioco e lo svago, con interventi subordinati a specifiche convenzioni.

E' stata rappresentata all'Amministrazione comunale l'esigenza di dotare la parte di area più prossima alla viabilità provinciale di attrezzature a servizio della viabilità.

Foto 1 – area oggetto di variante (tratto da Google maps)





Veduta aerea



Estratto prgc vigente NON modificato

MODIFICA

Obiettivo n. 1

Con la presente variante si prevede la realizzazione di strutture di servizio per la viabilità in area già destinata a verde attrezzato.

In particolare l'interesse pubblico che si intende perseguire con il presente atto è dato dall'incremento di servizi per l'utenza, in particolare servizi per la viabilità quali ad esempio le colonnine di ricarica dei veicoli elettrici, autolavaggio e dunque perseguendo gli obiettivi di sviluppo sociale ed economico del territorio comunale.

Localizzazione

Strada Grangia – s.p. 129

Identificativi catastali

Foglio 25 particelle n. 251 - 27

Superficie interessata

Mq /

Zona PRGC

Area P1.3 - VA

Vincoli esistenti

Fascia di rispetto stradale s.p. 129

L'area ricade in classe II della carta d'uso dei suoli di pianura, e nella zona fluviale "allargata" del Piano Paesaggistico Regionale

VARIANTE PROPOSTA

Per quanto richiamato in premessa, si propone di:

1) – modificare la scheda area normativa P1.3 nel paragrafo “Prescrizioni” inserendo la previsione per la quale sono ammesse nella “VA” le attrezzature ed i servizi connessi con le esigenze dei trasporti stradali secondo l’art. 34.

2) – modificare l’art. 34 delle Nta riportando il seguente paragrafo:

“Nelle aree di verde pubblico attrezzato sono ammesse le attrezzature ed i servizi connessi con le esigenze dei trasporti stradali, e sono quindi ammesse le seguenti attività:

- *parcheggi*
- *stazioni di servizio e rifornimento anche elettrico*
- *autolavaggio*
- *chioschi*
- *spazi di esposizione commerciale*

L’edificazione è subordinata all’approvazione di un progetto preventivo, unitamente ad una apposita convenzione.

Gli interventi possono essere realizzati da parte di soggetti privati su aree di loro proprietà o parte di esse, a condizione che vengano corrisposte al Comune le somme di monetizzazione delle aree così come stabilito nell’art. 3 delle presenti norme.

Eventuali nuovi accessi sulle strade provinciali dovranno essere preventivamente autorizzati dall’Ente competente la gestione della strada”.

Le modifiche apportate riguardano i seguenti elaborati di piano:

- ART. 34 e scheda area normativa P1.4 delle Norme tecniche di attuazione

3 - Verifiche delle modifiche apportate

La capacità insediativa residenziale del PRG vigente è la seguente:

Verifica richiesta dalla normativa	Riferimento normativo	Dato numerico
Capacità insediativa residenziale teorica del PRG vigente:	Art. 17 comma 7 L.R. 56/77 e s.m.i.	3.376 ab.

Nel complesso delle varianti approvate dal Comune di Scarnafigi ai sensi del 5° comma art. 17 l.r. 56/77 è garantito il rispetto dei parametri riferiti alle lettere c), d), e) e più precisamente:

- punti c) e d): la dotazione delle aree per servizi di cui all’art. 21 della legge, secondo la quale è assentito un incremento/decremento di +/- 0,5 mq/ab corrispondente a mq. 1688 (3.376 x 0,5) ha subito nel complesso delle varianti parziali approvate sino ad oggi un incr.decr pari a mq. 808. Con la presente variante non si è venuto a determinare alcun incremento/riduzione dello standard. Pertanto le modifiche apportate rientrano nel limite consentito.
- Punto e): il PRGC di Scarnafigi ha una capacità insediativa residenziale di 3.376 abitanti e non ha subito incrementi.

Si riporta di seguito la tabella riassuntiva di quanto sopra esposto:

TABELLE RIASSUNTIVE PER LE VERIFICHE DI CUI ALL'ART. 17 C. 5

VARIANTE STRUTTURALE 2011	Capacità insediativa residenziale 3.376		S.T. aree produttive	S.T. aree estrattive
	Standards +/- 0,5	Incr. 4%	314.139 0,06	94.812 0,06
	1.688	abitanti	18.848,3	5.688,7

Variante parziale	Aree servizi per insed. Residenziali mq.	Aree residenziali mc.	Aree produttive S.T. mq.	Aree estrattive S.T. mq.
n. 10	/	/	/	4.799
n. 11	/	/	4.235	/
n. 12	+ 808	/	/	/
n. 13	/	/	2.688	/
n. 14	/	/	1.150	/
n. 15	/	/	/	/
N. 16	/	/	/	/
Totale modifiche	+ 808	/	8.073	
Residuo a disposizione	+ 880 mq	0 mc	mq	mq
	- 1.688 mq	+ 4%	10.775,30	889,70

CAPITOLO DUE – LE ANALISI DI CARATTERE GEOLOGICO - VERIFICA DI COMPATIBILITA' CON LA CARTA DI SINTESI

La deliberazione della Giunta Regionale 23 maggio 2002 n. 29-6087 "Legge Regionale n. 56/77 e s.m.i..Comune di Scarnafigi (Cn). Prima Variante Strutturale al Piano Regolatore Generale Comunale vigente. Approvazione" stabilisce all'art. 2 che *"L'approvazione della presente variante al Piano Regolatore Generale vigente del Comune di Scarnafigi costituisce con le modifiche introdotte "ex officio" di cui al precedente art. 1, adeguamento al Piano Stralcio delle Fasce Fluviali (P.S.F.F.)"*.

Con la successiva deliberazione della Giunta Regionale 28 settembre 2009 n. 35-12226 il Piano Regolatore di Scarnafigi è risultato adeguato al P.A.I. Infatti l'art.2 testualmente recita: *"Con l'approvazione della presente Variante - introdotte le modifiche "ex officio" di cui al precedente art. 1 - lo Strumento Urbanistico Generale del Comune di Scarnafigi (CN) si ritiene adeguato ai disposti del Piano per l'Assetto Idrogeologico (P.A.I.), approvato con D.P.C.M. in data 24.5.2001."*

La relazione geologico-tecnica del Prgc vigente di Scarnafigi attribuisce alle aree di cui alla presente variante la Classe I di cui alla Circolare P.G.R. n. 7/LAP.

Si tratta di porzioni di territorio dove le condizioni di pericolosità geomorfologica sono tali da non porre limitazioni alle scelte urbanistiche: gli interventi sia pubblici che privati sono di norma consentiti nel rispetto dei D.M. 11/03/1988 e 14/09/2005 e loro succ. mod. ed int., verificando in particolare le interferenze con la falda idrica di fondazioni e locali interrati e la sicurezza delle scarpate di scavo.

Le informazioni di carattere geologico generale sono contemplate nel Foglio 68 Carmagnola della Carta geologica d'Italia; i litotipi che affiorano estesamente, costituiti da depositi alluvionali, sono denominati rispettivamente "alluvioni sabbioso ghiaioso-ciottolose dei piani terrazzati " e "alluvioni medio-recenti postwurmiane".

La successione sedimentaria rappresentativa dell'area comprende principalmente i seguenti complessi, partendo dal basso:

- depositi alluvionali antichi: alluvioni fluviali medio grossolane
- depositi alluvionali medio-recenti: alluvioni di natura sabbioso-ghiaiosa con locali intercalazioni di materiali più fini
- depositi alluvionali attuali: ghiaie grossolane in matrice sabbiosa

Nei casi in esame si possono confermare, in termini normativi, le indicazioni in materia di regolamentazione dell'uso del territorio già illustrate nelle "Norme speciali" di cui all'art. 41 delle Norme Tecniche di Attuazione del P.R.G.C. vigente.

In riferimento alla carta della Capacità d'uso dei suoli della Regione Piemonte, i terreni interessati dalla variante appartengono alla Classi II, come evidenziato nella relativa scheda.

CAPITOLO TRE – VERIFICA DI COMPATIBILITA' CON LA PROPOSTA DI CLASSIFICAZIONE ACUSTICA

Il Comune di Scarnafigi è dotato di piano di zonizzazione acustica approvato con deliberazione del Consiglio Comunale n° 22 del 28/09/2004; con deliberazione del Consiglio comunale n° 2 del 04/03/2011 è stato approvato l'aggiornamento del piano di zonizzazione acustica.

Nel presente capitolo si procede all'analisi sulla compatibilità tra la variante al P.R.G.C. e la classificazione acustica.

La normativa di riferimento è così sintetizzata:

DPCM 01/03/91, L. 447/95, DMA 11/12/96, DPCM 14/11/97, DPCM 05/12/97, DMA 16/03/98, DPR 18/11/98, Legge Regionale 20/10/2000 n. 52 e i relativi "Criteri per la classificazione acustica del territorio" DGR 06/08/01 n. 85-3802 in attuazione alla L.R. 52/2000 art. 3, comma 3, lett. a).

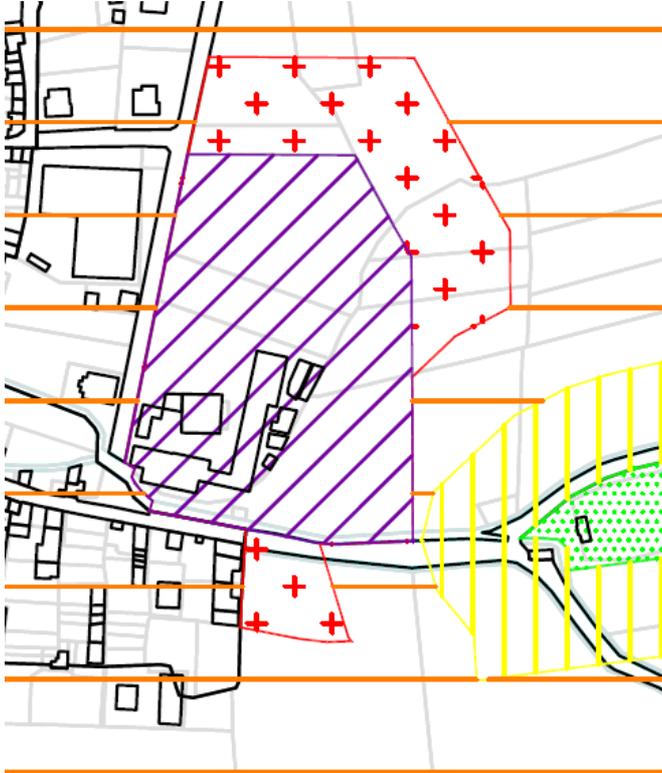
Per effettuare la verifica si considera, per le aree oggetto di variante, la destinazione prevalente loro attribuita, si individua la classe di zonizzazione acustica in attribuzione e la classe di zonizzazione acustica delle aree confinanti.

Nella tabella che segue si riportano gli elementi necessari per la verifica:

zone urbanistiche previste dalla variante e destinazione prevalente	Classe di zonizzazione acustica della zona	Classi di zonizzazione acustica confinanti	Presenza di contatti critici	note
P1.3	V	III - IV	No	
P1.4	V	IV	No	

Le nuove destinazioni d'uso previste dalla variante al P.R.G.C. del Comune di Scarnafigi risultano compatibili con l'attuale zonizzazione acustica del territorio in quanto non vi sono accostamenti critici.

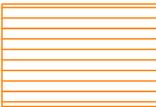
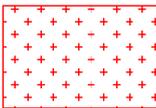
estratti zonizzazione acustica (non in scala)



AREA P1.3



AREA P1.4

 CLASSE III aree di tipo misto			
Valori limite di emissione in Leq dB(A)		Valori limite di immissione in Leq dB(A)	
Diurno (6.00-22.00)	Notturmo (22.00-6.00)	Diurno (6.00-22.00)	Notturmo (22.00-6.00)
55	45	60	50
 CLASSE IV aree di intensa attività umana			
Valori limite di emissione in Leq dB(A)		Valori limite di immissione in Leq dB(A)	
Diurno (6.00-22.00)	Notturmo (22.00-6.00)	Diurno (6.00-22.00)	Notturmo (22.00-6.00)
60	50	65	55
 CLASSE V aree prevalentemente industriali			
Valori limite di emissione in Leq dB(A)		Valori limite di immissione in Leq dB(A)	
Diurno (6.00-22.00)	Notturmo (22.00-6.00)	Diurno (6.00-22.00)	Notturmo (22.00-6.00)
65	55	70	60
 CLASSE VI aree esclusivamente industriali			
Valori limite di emissione in Leq dB(A)		Valori limite di immissione in Leq dB(A)	
Diurno (6.00-22.00)	Notturmo (22.00-6.00)	Diurno (6.00-22.00)	Notturmo (22.00-6.00)
65	65	70	70
 CLASSE VII Aree adibite a spettacolo di carattere temporaneo, mobile o all'aperto			

CAPITOLO QUATTRO – VERIFICA DI COMPATIBILITA' DELLE PREVISIONI DI VARIANTE CON IL PIANO PAESAGGISTICO REGIONALE

La presente variante parziale non risulta essere soggetta alla procedura di adeguamento del piano regolatore al piano paesaggistico regionale. E' comunque necessario effettuare una verifica di compatibilità delle previsioni urbanistiche con gli obiettivi perseguiti dal piano paesaggistico.

Viste le norme di attuazione del piano paesaggistico regionale si riassumono gli esiti della verifica nella seguente tabella:

NORME DI ATTUAZIONE DEL PIANO PAESAGGISTICO REGIONALE	Variante parziale n. 15 al PRGC
Parte 1: disposizioni generali	compatibile
Parte 2: obiettivi di qualità paesaggistica	compatibile
Parte 3: ambiti e unità di paesaggio	compatibile
Parte 4: componenti e beni paesaggistici	compatibile
Parte 5: le reti	compatibile
Parte 6: programmi, piani e progetti strategici	compatibile

La presente variante risulta essere sostanzialmente coerente con le previsioni ed obiettivi del piano paesaggistico regionale.

La modifica introdotta nel piano regolatore dalla presente variante riguarda un'area produttiva ed un'area per aree verdi attrezzate in ambito produttivo esistenti nel piano vigente.

Si può quindi evidenziare che non vi sono criticità con gli obiettivi del piano paesaggistico regionale.

Si conferma pertanto la verifica di compatibilità della Variante Parziale n. 16 al piano regolatore generale del comune di Scarnafigi alle previsioni del piano paesaggistico regionale.

ALLEGATI:
DGR n. 35-12226 del 28/09/2009

1

REGIONE PIEMONTE - BOLLETTINO UFFICIALE N. 40 DEL 09/10/09

Deliberazione della Giunta Regionale 28 settembre 2009, n. 35-12226
L.R. 5.12.1977 n. 56 e successive modificazioni. Comune di SCARNAFIGI (CN).3^a Variante
Strutturale al Piano Regolatore Generale Comunale vigente. Approvazione.

(omissis)
LA GIUNTA REGIONALE
a voti unanimi...
delibera

Art. 1

Di approvare, ai sensi degli artt. 15 e 17 della Legge Regionale 5.12.1977 n. 56 e successive modificazioni, la 3^a Variante Strutturale al Piano Regolatore Generale vigente del Comune di Scarnafigi, in Provincia di Cuneo, adottata e successivamente modificata con deliberazioni consiliari n.20 in data 20.7.2007 e n.12 in data 10.11.2008, subordinatamente all'introduzione "ex officio", negli elaborati progettuali, delle ulteriori modifiche specificatamente riportate nell'allegato documento "A" in data 7.8.2009, che costituisce parte integrante del presente provvedimento, fatte comunque salve le prescrizioni del D.L. 30.4.1992 n. 285 "Nuovo Codice della Strada" e del relativo Regolamento approvato con D.P.R. 16.12.1992 n. 495 e successive modificazioni.

Art. 2

Con l'approvazione della presente Variante - introdotte le modifiche "ex officio" di cui al precedente Art. 1- lo Strumento Urbanistico Generale del Comune di Scarnafigi (CN) si ritiene adeguato ai disposti del Piano per l'Assetto Idrogeologico (P.A.I.), approvato con D.P.C.M. in data 24.5.2001.

Art. 3

La documentazione costituente la 3^a Variante Strutturale al Piano Regolatore Generale vigente, adottata dal Comune di Scarnafigi (CN), debitamente vistata, si compone di:

- Deliberazione Consiliare n.20 in data 20.7.2007, esecutive ai sensi di legge, con allegato:
 - Elab. Relazione
 - Elab. Scheda quantitativa dei dati urbani
 - Elab. Norme Tecniche di Attuazione
- Tav.0/1 Azzonamento del territorio comunale-PRG vigente con le modifiche apportate in scala 1:5000
 - Tav.1/1 Stato di fatto del territorio comunale in scala 1:5000
 - Tav.2a/1 Stato di fatto-servizi ed infrastrutture a rete in scala 1:5000
 - Tav.2b/1 Stato di fatto-servizi ed infrastrutture a rete in scala 1:2000
 - Tav.3/1 Azzonamento del territorio comunale in scala 1:5000
 - Tav.4/1 Azzonamento del capoluogo in scala 1:2000
 - Tav.5/1 Individuazione tipi di intervento nucleo centrale in scala 1:1000
 - Tav.6/1 Azzonamento del capoluogo con localizzazione esercizi commerciali in scala 1:2000
 - Tav.7/1 Mosaicatura comuni contermini in scala 1:25000
- Elab. Criteri per il rilascio delle autorizzazioni per l'esercizio del commercio al dettaglio delle medie strutture di vendita (art.4 comma 1 LR.28/99)
 - Elab. Relazione geologico Tecnica
 - Elab. Verifica di compatibilità acustica
 - Elab. Integrazione alla verifica di compatibilità acustica
- Deliberazione consiliare n.12 in data 10.11.2008, esecutive ai sensi di legge, con allegato:
 - Elab. Relazione integrativa
 - Elab. Norme Tecniche di Attuazione

2

- Tav.3/2 Azzonamento del territorio comunale in scala 1:5000
- Tav.4/2 Azzonamento del capoluogo in scala 1:2000
- Tav.6/1 Azzonamento del capoluogo con localizzazione esercizi commerciali in scala 1:2000
- Tav.8 Azzonamento area produttiva esistente P1.6 e area produttiva di nuovo impianto P2.3 in scala 1:2000
- Tav.9 Azzonamento area produttiva esistente P1.7 e area industriali estrattive IE2 e IE3 in scala 1:2000
- Tav.10 Azzonamento area produttiva esistente P1.8 in scala 1:2000
- Tav.11 Azzonamento area ricettiva e terziaria T1 in scala 1:2000
- Tav.12 Azzonamento area industriale estrattiva IE1 in scala 1:2000.

La presente deliberazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 61 dello Statuto e dell'art. 14 del D.P.G.R. n. 8/R/2002.

(omissis)

Allegato



Allegato "A" alla Deliberazione della Giunta Regionale n° **35-12226**
in data **28 SET 2009** relativa all'approvazione della Variante al P.R.G.C. vigente del
Comune di SCARNAFIGI (CN).

Elenco modificazioni introdotte "ex officio" ai sensi dell'11° comma dell'art. 15 della
L.R. 5.12.1977 n° 56 e s.m.l.

MODIFICHE alla CARTOGRAFIA ed ALTRI ELABORATI:

Su tutte le tavole della "3" Variante Strutturale:

- la fascia di ammettimento di m. 10 prevista per il settore dell'area residenziale R 4.5 situato a confine dell'area R1 deve intendersi ampliata a m. 20 nel tratto prospettante gli edifici esistenti nel centro storico;
- l'area produttiva P 2.1 deve intendersi integralmente stralciata
- la viabilità esistente e prevista a lato delle aree R 3.6 e R 4.5 deve intendersi rappresentata con le connesse fasce di rispetto stradale di mt. 20 sui lati ricadenti in ambito agricolo.

Sulla tavola n. 9: nell'ambito compreso entro il "Limite Fascia Fluviale B" si intende inserita la sigla "Classe IIIa".

MODIFICHE NORMATIVE

Art. 2 Finalità contenuti ed elaborati di piano

Al secondo comma:

- la numerazione delle tavole D/1,2a,2b,3,4,5,6 e 7 deve intendersi conformata nel dettaglio a quella riportata dagli elaborati di Variante (tavv. n. D/1,1/1,2a/1,2b/1, 3/2, 4/2, 5/1, 6/1, 7/1);
- le parole "RELAZIONE ACUSTICA" devono intendersi sostituite con le parole "Verifica di compatibilità acustica (dicembre 2006) e successiva integrazione alla verifica di compatibilità acustica (8.7.2007)".

Al terzo comma:

- il testo in parentesi "(Tavv. 3-4-5-6, le Norme Tecniche e i Criteri del Commercio)" si intende sostituito con le parole "(tavola 5/1, le tavole di accostamento alle varie scale e le norme Tecniche)".

Art. 17 Area residenziali di riordino, completamento e sostituzione "R3"

Dopo il terzo comma si intende inserito il seguente disposto: "Le problematiche derivanti dal clima acustico dovranno essere debitamente verificate e risolte anche per quanto allineate agli interventi residenziali e per attrezzature di servizio previste lungo la viabilità provinciale."

Art.18 Area residenziali di nuovo impianto "R 4"

Al termine del sesto comma si intende inserito il seguente disposto: "Il settore dell'area R 4.4 situato a nord di via Fomasasso, con la contigua previsione di viabilità, deve intendersi compreso a tutti gli effetti nell'ambito del P.E.C. dell'area R 4.4 ma vincolato all'inedificabilità e pertanto non concorre al conteggio della volumetria e superficie coperta".

Art. 19 Area ricettiva di nuovo impianto e residenziale: "...T2-RB"

Il disposto che recita "Lungo tutto il confine.....omissis... di profondità" deve intendersi riformulato come segue: "Per motivazioni di carattere paesaggistico-ambientale-acustico, lungo il confine con l'area AVSP dovrà essere realizzata una fascia a verde, di mitigazione e protezione, fortemente alberata con profondità minima di mt. 15,00; una identica fascia a verde alberata, ma con profondità di almeno mt. 5,00, dovrà essere prevista sui restanti lati.

La parte a destinazione turistico-ricettiva dovrà interporci tra quella a destinazione residenziale e l'area AVSP¹.

Art. 25 Aree per industrie estrattive

Nel disposto relativo all'area IE2f, le parole "Nell'area IE2f" sono da intendersi sostituite con le parole "Nelle aree IE2/IE2f" inoltre, dopo le parole "dall'art. 39", devono intendersi inserite le parole "e dall'art. 41".

Art. 26 Aree destinate alla produzione agricola

A pag. 31 le distanze degli allevamenti aziendali di cui alla lettera c) sono da intendersi elevate da "m. 30" a "m. 50".

Tutte le altre inferiori distanze, ammesse di m. 20, sono da intendersi elevate a "m. 25".

Sempre a pag. 31, nel testo del penultimo comma, dopo le parole "La distanza dell'abitazione del " si intende inserita la parola "proprietario".

Al secondo comma di pag. 32, le parole "Le concimaie" sono da intendersi sostituite dalle parole "Fatti salvi maggiori arretramenti derivanti dai disposti del D.P.G.R. 29 ottobre 2007, n. 10/R, le concimaie".

Nel testo del quarto comma della stessa pagina 32, dopo le parole "agli allevamenti" si intendono aggiunte le parole ", ai coefficienti di conversione di cui alla predetta tabella A, alle concimaie, pozzi neri e pozzetti".

Art. 28 Area di rispetto....

Il testo del terzo comma (in grassetto) deve intendersi trasferito al termine del comma successivo, dopo le parole "arborea industriali".

Art. 29 Viabilità veicolare esistente e di nuovo impianto

A pag. 35, dopo le parole "mt. 8,00 per strade classificate Comunali", si intende inserito il testo "fatte salve maggiori distanze previste in cartografia".

Sempre a pag. 35, il disposto riferito all'area P 2.1 deve intendersi stralciato.

Art. 31 Edifici esistenti ricadenti nella fasce di rispetto

Al termine dell'articolo si intende aggiunto il seguente disposto "Per gli edifici ricadenti nelle fasce di rispetto stradale si richiama quanto disposto nel precedente art. 29; gli interventi dovranno comunque avvenire nel rispetto di ogni altra prescrizione derivante dalla loro specifica localizzazione."

Art. 40 Vincoli

Al quarto comma:

- dopo le parole "concordate o convenzionate con il Comune" si intendono aggiunte le parole " nel contesto di quanto stabilito dall'art. 2.10 delle NtA del Piano territoriale Provinciale in riferimento alle tipologie di gestione, progetti e piani di gestione delle aree 'ANPIL' considerando inoltre che l'ambito, in quanto boscato, è da intendersi in buona parte soggetto al vincolo ex art. 142 del predetto Dlgs. 42/2004 con la sola esclusione delle parti a coltivazione industriale del legno."

- il testo che recita "sono ammesse piccole costruzioni di tipo ricettivo come chioschi, gazebo e simili ad uso turistico, purché realizzati in materiali eco compatibili e aventi singolarmente una superficie coperta non superiore a 30 metri quadrati." si intende stralciato.

Art. 41 Aree di dissesto ed esondabili

A conclusione dell'articolo si intende inserito il seguente testo:

¹ **DELIMITAZIONI DEL PSFF:** le definizioni del "Limite Fascia Fluviale" A, B e C operate dalla tavola 3/2 in scala 1:2000 sono da intendersi riferite ai tracciati previsti dalle cartografie



in scala 1: 25.000 prodotte dall'Autorità di Bacino del Fiume Po ed alle norme di uso del territorio previste dagli artt. 29, 30 e 31 previste dal PAI per le Fasce Fluviali; in fase attuativa di piano il posizionamento degli interventi e conseguentemente i limiti e le condizioni in cui questi potranno avvenire dovranno pertanto essere puntualmente verificati anche in riferimento alle predette cartografie e normative approvate con DPCM del 24.5.2001 e questo in particolare per tutte le aree agricole, estrattive IE2/IE2f e produttiva P 1.7 ricadenti nella fascia fluviale B."

Nel disposto finale di pag. 41, le parole "(Delibera dell'Autorità di Bacino n. 1/98)" si intendono sostituite con la parola "vigente".

Schede aree normative

La scheda relativa all'area P 2.1 deve intendersi stralciata.

La scheda relativa all'area R 4.4 deve intendersi rettificata nei parametri e valori dimensionali per quanto necessario a recepire le predette modifiche normative (art. 18).

Nella scheda relativa all'area R 4.5 la previsione "m. 8,00 - artt. 11 - 29 N.T.A." relativa ai distacchi dalle strade deve intendersi modificata in "mt.10 - artt. 11 - 29 N.T.A. e m. 20 nel tratto prospettante gli edifici esistenti nell'area R1."

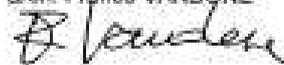
Nella scheda relativa all'area T2-RB:

- alla lettera C), le parole "di Strumenti Urbanistici Esecutivi unici che prevedano" devono intendersi sostituite con le parole "di un unico Strumento Urbanistico Esecutivo che preveda";
- al paragrafo "Prescrizioni", dopo le parole "interventi ricadenti nelle vicinanze di un insediamento produttivo" devono intendersi inserite le parole "e per attrezzature per impianti sportivi".

Il Dirigente incaricato
di staff al Settore
arch. Giovanni FUSO



Il Dirigente
responsabile del Settore
arch. Franco VANDONE



PARTE SECONDA

RAPPORTO PRELIMINARE – GLI ASPETTI AMBIENTALI

LA COMPATIBILITA' AMBIENTALE

PREMESSA

La presente Relazione fa riferimento alla proposta di Variante parziale n° 16 al Piano Regolatore Generale Comunale ai sensi dell'art. 17 comma 5 della l.r. 56/77 intrapresa dall'Amministrazione comunale di Scarnafigi.

Secondo i disposti della vigente normativa in materia urbanistico-ambientale il presente progetto non rientra tra quelli per cui la Vas risulti obbligatoria, ma rientra tra quelli da valutarsi caso per caso al fine di stabilire se il piano possa avere effetti ambientali significativi che richiedano lo svolgimento di una procedura valutativa.

Viene pertanto redatto il presente rapporto preliminare (documento di screening) con i contenuti di cui all'allegato I del d.lgs. 152/2006 e s.m.i. ai fini della consultazione delle autorità competenti in materia ambientale, i cui contributi costituiranno la base per la formulazione del parere motivato di attivazione o di esclusione del processo valutativo.

Si precisa che quanto previsto nella presente variante non è soggetto a procedure di valutazione di impatto ambientale in quanto non definisce il quadro di riferimento per successivi progetti sottoposti a dette procedure e non è soggetto a procedure di verifica ai sensi della l.r. 40/1998 ambientale in quanto è contenuta nei limiti indicati dalla stessa l.r. 40/98.

La variante inoltre:

- Non riguarda ambiti tali da rendere necessaria una Valutazione di incidenza ai sensi del DPR 357/1997 in considerazione dei possibili impatti su zone di protezione speciale (ZPS) per la conservazione degli uccelli selvatici e siti di importanza comunitaria (SIC) per la protezione degli habitat naturali, della flora e della fauna selvatica
- Non comporta variazioni al sistema delle tutele ambientali previste dal PRGC
- Non interessa aree vincolate ai sensi degli artt. 136, 142 e 157 del d.lgs. 42/2004
- Non riguarda ambiti sottoposti a misure di salvaguardia e protezione ambientale derivanti da specifici disposti normativi quali aree protette, aree soggette ad interferenze con attività produttive con presenza di sostanze pericolose, aree con presenza naturale di amianto, aree vulnerabili, aree potenzialmente critiche per l'esposizione ai campi elettromagnetici dovuti agli impianti di telefonia mobile, radiotelevisivi e di radiodiffusione.

Idoneità urbanistica

- Con riferimento alla "Carta di sintesi della pericolosità geomorfologica" del PRGC di Scarnafigi le aree interessate dalla variante ricadono nella classe II.

1. INQUADRAMENTO NORMATIVO

Il quadro normativo di riferimento per la redazione del presente documento è il seguente:

- Direttiva europea 2001/42/CE
- D.lgs. 152/2006
- L.r. 40/1998
- D.G.R. n. 12-8931 del 09/06/2008
- L.r. 56/1977 e s.m.i.

In particolare l'art. 3-bis della legge regionale 56/1977 stabilisce che *"Gli strumenti di pianificazione e le loro varianti garantiscono che le scelte di governo del territorio in essi contenute sono indirizzate alla sostenibilità e compatibilità ambientale, valutandone gli effetti ambientali producibili dalle azioni in progetto, in relazione agli aspetti territoriali, sociali ed economici tenuto conto delle analisi delle alternative compresa l'opzione zero e alla luce degli obiettivi e dell'ambito territoriale del piano"*.

Il successivo comma 8 dell'art. 17 stabilisce che *"..... le varianti di cui ai commi 4 e 5 sono sottoposte a verifica preventiva di assoggettabilità alla VAS. Nel caso in cui il PRG oggetto di variante sia stato sottoposto alla VAS, la verifica di assoggettabilità e la eventuale VAS sono limitate agli aspetti che non sono stati oggetto di precedente valutazione"*.

I soggetti coinvolti nel presente procedimento di verifica di assoggettabilità alla Vas sono i seguenti:

- Autorità proponente è il Comune di Scarnafigi
- Autorità competente all'approvazione della variante è il Comune di Scarnafigi
- Autorità preposta alla Vas è l'Organo Tecnico comunale del Comune di Scarnafigi
- Soggetti competenti in materia ambientale da consultare sono: la Provincia di Cuneo, l'Arpa Piemonte e l'Asl.

2. CARATTERISTICHE DEL PIANO

Il territorio comunale e il prgc vigente

Inquadramento territoriale

Il territorio del Comune di Scarnafigi è inserito in una unica area omogenea di pianura. Il confine sud-nord del lato est del territorio è in parte delimitato dal corso del torrente Varaita, dal quale si diparte una rete di canali irrigui a servizio dell'ampia area agricola. La superficie territoriale misura 30,41 chilometri quadrati, l'altitudine media s.l.m. misura 296 metri, i comuni confinanti sono, a partire dal nord, Torre San Giorgio, Villanova Solaro, Ruffia, Monasterolo di Savigliano, Lagnasco, Savigliano e Saluzzo.

Uso del territorio

Il territorio di Scarnafigi è a prevalente carattere agricolo, comprende un unico nucleo residenziale ed alcune aree destinate ad insediamenti produttivi.

Nelle tabelle allegate al PRGC vigente sono evidenziate le destinazioni d'uso e le relative superfici territoriali distinte per zona urbanistica:

aree residenziali e terziarie (R,T)	sup. territoriale m ²	645.831
aree produttive (P1n, P2n)	sup. territoriale m ²	318.469
aree produttive speciali (Ienf)*	sup. territoriale m ²	99.611
aree estrattive	sup. territoriale m ²	284.409
aree agricole	sup. territoriale m ²	28.923.549

Il PRGC vigente

Il Comune di Scarnafigi è dotato di PRGC approvato con DGR n° 45-11205 in data 02/08/1996 e successive DGR n° 29-6087 del 23/05/2002, n° 51-8253 del 18/02/2008 e n° 35-12226 del 28/09/2009; per la stesura di quest'ultima era stata effettuata l'analisi di compatibilità ambientale ai sensi della legge regionale 40/98.

Con deliberazioni n° 15 del 04/07/2011 il Consiglio comunale ha approvato la 4^a Variante Strutturale al P.R.G.C. In occasione della redazione di quest'ultima è stato predisposto il Rapporto Ambientale per la Valutazione Ambientale Strategica, al fine di conciliare lo sviluppo sostenibile del territorio con le esigenze di carattere ambientale.

3. DESCRIZIONE DELLO STATO ATTUALE DELLE COMPONENTI AMBIENTALI

Le caratteristiche delle componenti ambientali sono state profondamente indagate nell'ambito della stesura di altri piani, facendo riferimento a diverse fonti sulla base di studi sia a livello locale sia a livello di area vasta.

In particolare si fa riferimento al Rapporto Ambientale predisposto per la stesura della 4^a Variante Strutturale al Prgc.

In particolare nel rapporto ambientale della Valutazione Ambientale Strategica sopra citato sono stati analizzati i differenti tipi di paesaggio esistenti sul territorio scarnafigese e la loro evoluzione; inoltre sono stati raccolti i dati relativi alle componenti ambientali ed è stato esaminato il quadro pianificatorio di riferimento a livello regionale. Per la stesura del rapporto ambientale sono stati utilizzati i contributi forniti dagli studi per la Valutazione di Impatto Ambientale di altre attività produttive presenti sul territorio, dagli studi geologici condotti in occasione dell'adeguamento al PAI del Piano Regolatore Generale Comunale e degli studi condotti dal Corpo Forestale dello Stato per i boschi della Fornaca. Il rapporto ambientale è pubblicato sul sito internet del Comune di Scarnafigi.

In considerazione delle caratteristiche della presente variante parziale si è ritenuto di fare riferimento alle suddette fonti, che possono essere considerate tuttora valide e rappresentative dello stato attuale.

Clima e qualità dell'aria

Il clima della zona di Scarnafigi è classificabile come subcontinentale, con una persistente influenza mediterranea che causa una depressione idrica nel trimestre estivo. Di norma in estate le precipitazioni sono scarse ed a carattere temporalesco, ma con umidità atmosferica elevata.

Per il fattore clima e per il fattore qualità dell'aria non emergono criticità o disomogeneità particolari.

Acqua

- La rete idrografica superficiale

La rete idrografica principale del territorio di Scarnafigi è costituita essenzialmente dal Torrente Varaita. Qualità biologica dell'acqua: facendo riferimento all'Indice Biotico Estesio, secondo i dati raccolti nel Piano di Tutela delle Acque della Regione Piemonte, l'ambiente idrico considerato è un "ambiente in cui sono evidenti alcuni effetti dell'inquinamento". Le acque superficiali sono inquinate principalmente da sostanze utilizzate in agricoltura quali solfati e nitrati.

- Risorse idriche sotterranee

Qualità delle acque sotterranee: si nota una situazione di maggior purezza delle acque sotterranee, che sono caratterizzate da un minore contenuto in nitrati rispetto alle acque superficiali, e dalla generale assenza di inquinanti di origine biologica. Negli studi effettuati a scala locale la qualità dell'acqua risulta essere di terza classe e i parametri peggiorativi riscontrati sono soprattutto i nitrati e in secondo ordine i solfati.

Suolo e sottosuolo

Pedologia del suolo: il suolo della zona di variante è quello caratteristico dell'unità Alluvionale Fondamentale della Pianura Principale Cuneese, caratterizzato da uno spessore di un metro circa e da materiale fine, nello specifico argille siltuose sabbiose, color nocciola. Questa tipologia di suolo è identificabile su tutto il territorio comunale di Scarnafigi.

In riferimento alla carta della Capacità d'uso dei suoli della Regione Piemonte, i terreni interessati dalla variante appartengono alla Classe II, cioè terreni caratterizzati da alcune moderate limitazioni che riducono la produzione delle colture agrarie.

Vegetazione, flora e fauna

L'assetto vegetazionale del territorio di Scarnafigi è caratterizzato dalla dominanza delle colture agricole.

Paesaggio

Le aree oggetto di variante sono di tipo produttivo, inserite in un paesaggio agrario dominato dalla presenza esclusiva di seminativi.

Sistema socioeconomico

L'area produttiva agricola di Scarnafigi copre il 95,80% del territorio. La popolazione attuale conta 2.138 persone residenti, insediate per il 62% in aree urbane e per il 38% in aree agricole.

Viabilità e traffico

La viabilità principale del territorio di Scarnafigi è costituita dalle Strade Provinciali n. 129, 133, 198 e 316.

Rumore

Il Comune di Scarnafigi è dotato di piano di classificazione acustica, il cui ultimo aggiornamento è stato approvato con Deliberazione del Consiglio comunale n. 2 del 04/03/2011.

Inquinamento elettromagnetico

Il territorio di Scarnafigi è attraversato da una linea elettrica da 132 Kv in zona agricola distante dal centro abitato.

Sul territorio è installata un'unica antenna per la telefonia mobile, ubicata in area agricola dietro il Cimitero.

Al momento il Comune di Scarnafigi non si è ancora dotato del regolamento per l'installazione degli impianti radioelettrici di cui alla l.r. 19/2004.

Rischio industriale

Nel Comune di Scarnafigi non sono presenti attività a rischio di incidente rilevante ai sensi del d.lgs. 334/99 e s.m.i.

Siti da bonificare

Nell'anagrafe regionale dei siti da bonificare attualmente non vi sono indicazioni che riguardino il Comune di Scarnafigi.

Gestione dei rifiuti

Il servizio di raccolta e smaltimento dei rifiuti è attualmente effettuato dal Consorzio Servizi Ecologia e Ambiente (CSEA).

La rete fognaria esistente serve le aree urbane. I fabbricati esterni al centro abitato sono dotati di sistemi di depurazione autonomi.

4 LA PROPOSTA DI VARIANTE AL PRGC

Gli obiettivi dell'Amministrazione che formano il pubblico interesse della variante

Gli obiettivi che questa Amministrazione intende perseguire, nei quali si sostanzia il pubblico interesse che dà l'avvio alla presente Variante, si possono così descrivere:

- 1) consentire un ampliamento in deroga alla distanza dalla strada comunale in ambito produttivo esistente
- 2) inserire una nuova previsione per realizzazione attrezzature stradali in aree già destinate a verde attrezzato

In particolare l'interesse pubblico che si intende perseguire con il presente atto è perseguire gli obiettivi di sviluppo urbanistico-edilizio, sociale ed economico del territorio comunale attraverso le seguenti azioni:

- Riqualficare gli ambiti già urbanizzati rendendo più agevole la realizzazione degli interventi
- Contenere il consumo di suolo prevedendo un migliore utilizzo dei aree già compromesse
- Implementare l'utilizzo di fonti energetiche rinnovabili

Aspetti ambientali della variante

Analisi delle componenti ambientali

Qualità dell'aria

Non si verificano modifiche della componente aria.

Suolo e sottosuolo

Non si verificano modifiche della componente suolo e sottosuolo.

Risorse idriche superficiali e sotterranee

La componente ambientale acque sotterranee è legata all'inquinamento delle medesime. L'aspetto inquinamento è controllato dall'impianto di depurazione già esistente nel Comune di Scarnafigi.

Paesaggio

Non si verificano modifiche della componente paesaggio.

Vegetazione, flora e fauna

Non si verificano modifiche della componente vegetazione, flora e fauna.

Viabilità e traffico

Si rafforzano le attrezzature a servizio della viabilità e del traffico.

Rumore

Si rimanda agli estratti cartografici e normativi di cui al capitolo precedente.

5. ANALISI DI COERENZA ESTERNA

1) Documenti di pianificazione e programmazione:

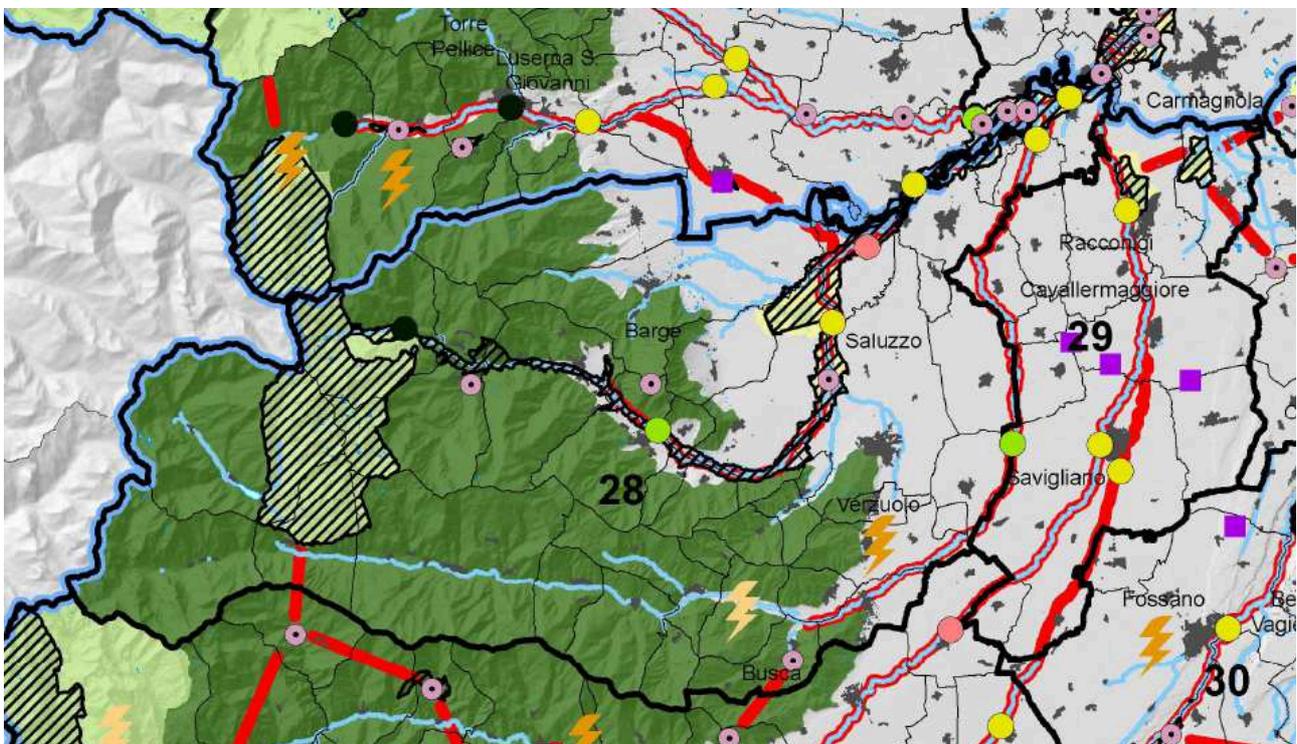
- Piano Territoriale regionale
- Piano Territoriale provinciale
- Piano Paesaggistico regionale

2) Piani di settore:

- Piano per l'Assetto Idrogeologico (PAI)

Il Piano Territoriale Regionale

Estratti cartografici:



RETE ECOLOGICA E AREE DI INTERESSE NATURALISTICO (IPLA, 2008)

- Nodi principali (Core areas)
- Nodi secondari (Core areas)
- Punti d'appoggio (Stepping stones)
- Zone tampone (Buffer zones)
- Connessioni
- Aree di continuità naturale
- Aree di interesse naturalistico: aree protette, SIC, ZPS (Regione Piemonte)

QUALITÀ DELLE ACQUE (ARPA, 2008)

Punti di rilevazione

- Elevata
- Buona
- Sufficiente
- Scadente
- Pessima

QUALIFICAZIONE E CERTIFICAZIONE AMBIENTALE (ARPA)

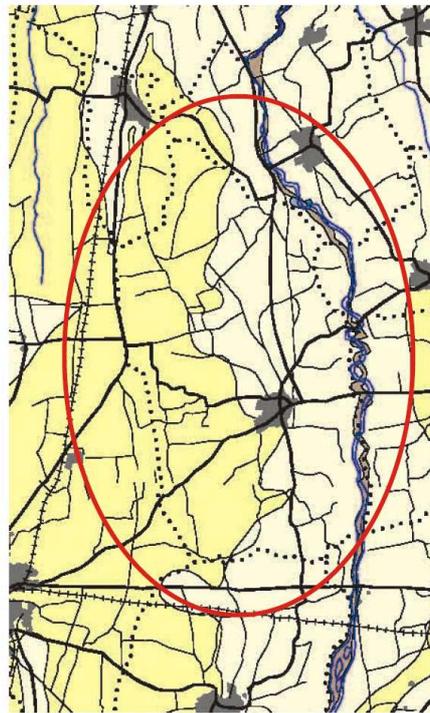
- Impianti qualificati in progetto per la produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili (2006)
- Impianti qualificati in esercizio per la produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili (2006)
- Certificazioni ambientali (Comuni di agenda 21: 2000/2006, Emas enti pubblici: 2008)

BASE CARTOGRAFICA

- TORINO: Poli capoluogo di provincia
- Chivasso: Altri poli
- Limite provinciale
- Limite comunale
- Area urbanizzata
- Idrografia
- 33: Ambiti di integrazione territoriale (AIT)

PIANO TERRITORIALE REGIONALE
TAVOLA B-Sostenibilità ambientale, efficienza energetica

Estratto della carta della capacità d'uso dei suoli



CAPACITA' D'USO DEI SUOLI

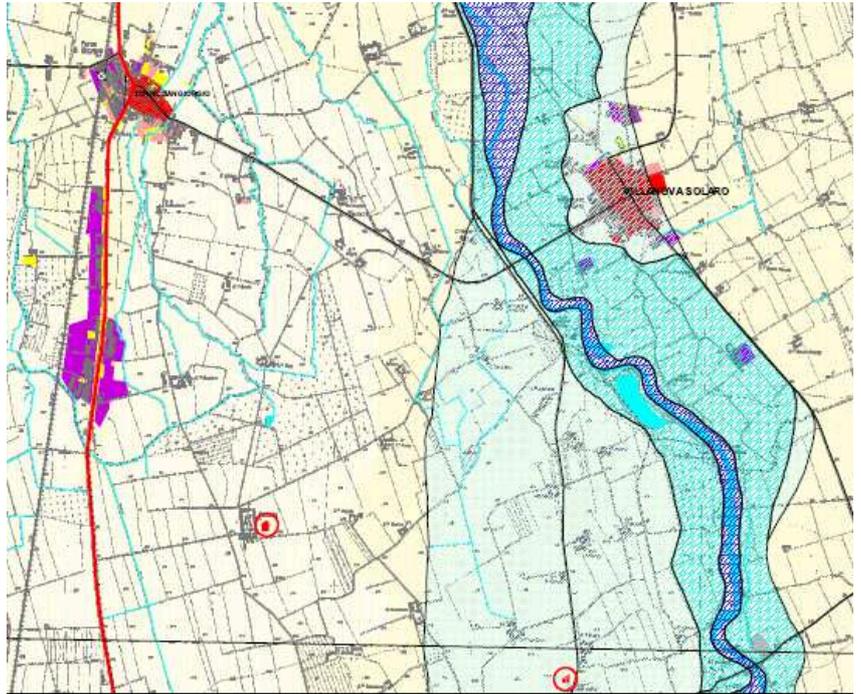
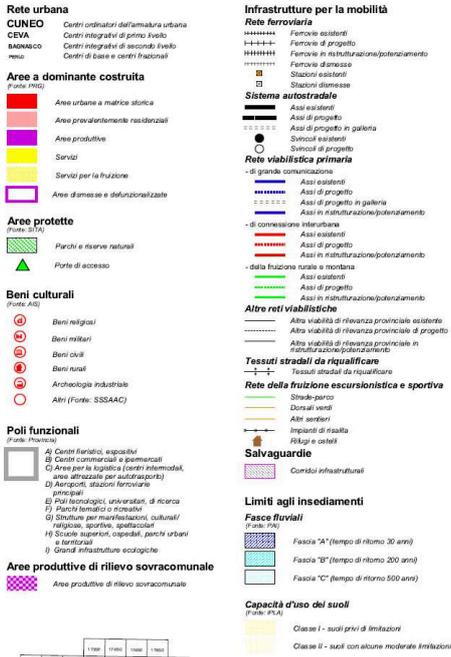
LEGENDA

- Suoli di CLASSE I
- Suoli di CLASSE II
- Suoli di CLASSE III
- Suoli di CLASSE IV
- Suoli di CLASSE V
- Suoli di CLASSE VI
- Suoli di CLASSE VII
- Suoli di CLASSE VIII
- Acque
- Aree edificate
- Rete idrografica
- Autostrade
- Strade statali e provinciali
- Strade comunali
- Ferrovie
- Limiti comunali
- Limiti provinciali

Il Piano Territoriale Provinciale

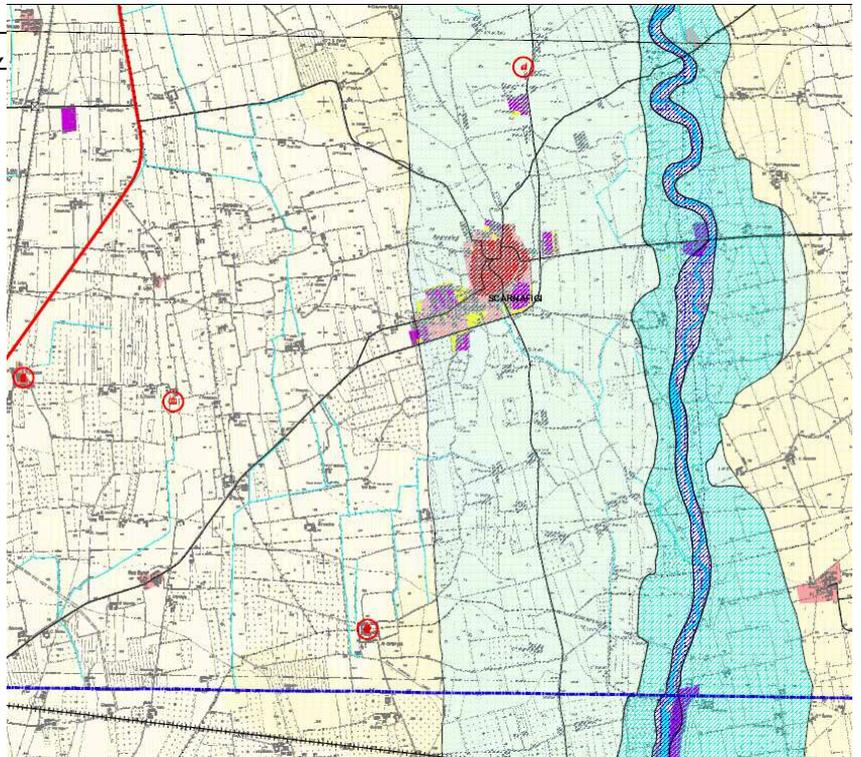
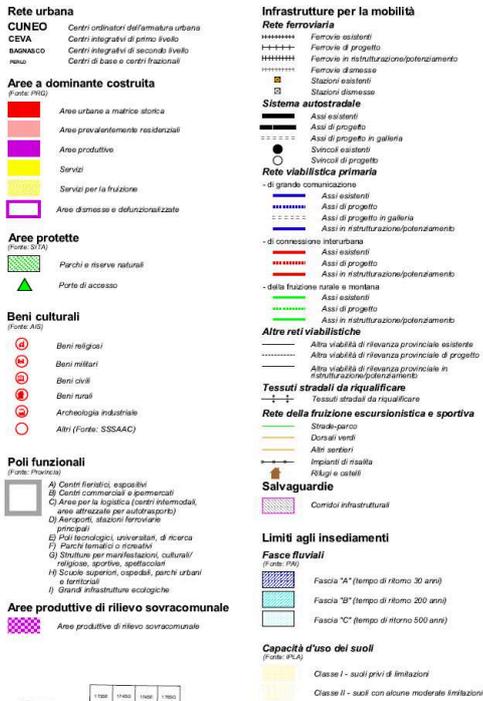
CARTA DEGLI INDIRIZZI DI GOVERNO DEL TERRITORIO

Scala 1:25.000



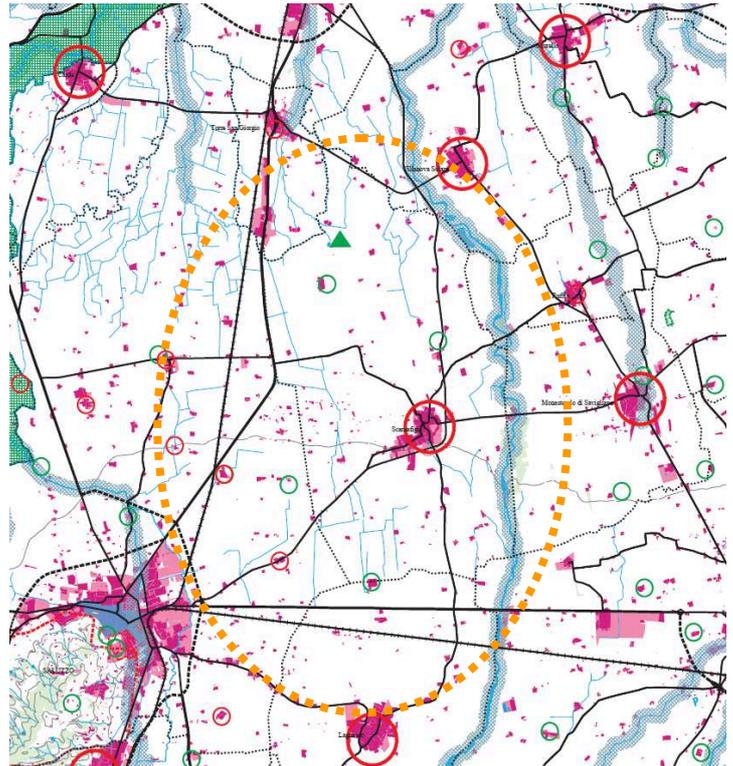
CARTA DEGLI INDIRIZZI DI GOVERNO DEL TERRITORIO

Scala 1:25.000



- 1 - TUTELE PAESISTICHE (D.L. 490/99)**
- Aree boscate (fonte CTR)
 - Fasce fluviali, corsi d'acqua di interesse regionale (fonte PTR), altre acque pubbliche (fonte Prov. di CN), laghi (fonte SITA)
 - Aree sommitali (al di sopra di 1600 m, fonte CTR)
 - Circhi glaciali (fonte SITA)
- 2 - RETE ECOLOGICA**
- Aree protette (fonte PTR)
 - Biotopi e siti di importanza comunitaria (fonte Regione Piemonte)
 - Biotopi e siti di importanza regionale (fonte Regione Piemonte)
 - Aree contigue a territori extraprovinciali interessati da SIC o parco
 - Aree interessate dal Piano Territoriale Operativo del Po (fonte Regione Piemonte)
 - Aree individuate come "Aree Naturali Protette di Interesse Locale (ANPIL)"
 - Zone d'acqua (fonte CTR)
- 3 - AREE CANDIDATE PRIORITARIAMENTE ALLA FORMAZIONE DI PIANI PAESISTICI LOCALI**
- Aree soggette a vincolo ex L. 1497/39 (fonte SITA)
 - 23 Aree di elevata qualità paesistico ambientale interessate da Piani Territoriali e/o Paesistici (fonte PTR)
- Interessate da Piani Territoriali con specifico considerazione dei valori paesistici e ambientali di competenza regionale:
- 7. Langhe (Sud ed Est del Tanaro fino al confine con i comuni di Alba/Br)
- Interessate da Piani Territoriali con specifico considerazione dei valori paesistici e ambientali di competenza provinciale:
- 21. zona del massiccio del monte Bracco
 - 22. zona del gruppo del Monviso e della Val Varaita
 - 23. zona delle Alpi Marittime e del Monte Argenteo
 - 24. zona del gruppo del Montgrano
 - 25. area "Vall'Isola di Lanzo"
 - 26. Ormaia, Eno e tutto il bacino del torrente Negrone (confine con Liguria/Nava)
- Interessate da Piani Paesistici di competenza regionale:
- 39. area della tenuta ex Reale del campo storico di Pollenzo
 - 40. territorio della Rocca dei Eozoi Cuneesi
 - 41. zona della Cascata ex Sarcos del parco del castello di Racconigi
- Interessate da Piani Paesistici di competenza provinciale:
- 57. zona di Colle Casone e di Alpe di Pebruna
 - 58. Parco forestale di Cuneo
- Altre aree:
- A. area collinare e centro storico di Saluzzo
 - B. Circa di Caramignone
 - C. Circa del Villar
 - D. Piana della Brocaglia
 - E. castello di Gorneggio

- 4 - INSEDIAMENTO STORICO**
Fonte: Provincia di Cuneo - Archivio dell'insediamento storico
- Centri storici di notevole o grande valore regionale
 - Centri storici di medio valore regionale
 - Centri storici di valore locale
 - Beni culturali isolati
- 5 - ACCESSIBILITA'**
- Autostrade e raccordi esistenti
 - Autostrade e raccordi di progetto
 - Viabilità 'primaria' esistente
 - Viabilità 'primaria' di progetto
 - Altre strade di interesse provinciale esistenti
 - Altre strade di interesse provinciale di progetto
 - Sentieri e rete escursionistica
 - Ferrovie esistenti
 - Ferrovie di progetto
 - Ferrovie dismesse
 - Dorsale verde della mobilità 'sostenibile'
- 6 - ALTRI RIFERIMENTI PER L'IDENTIFICAZIONE PAESISTICA**
- Aree insediate (fonte CTR, Osservatorio Urbanistico)
 - Vigneti in aree DOC (fonte SITA)
 - Rete idrografica
 - Curve di livello
 - Limiti comunali



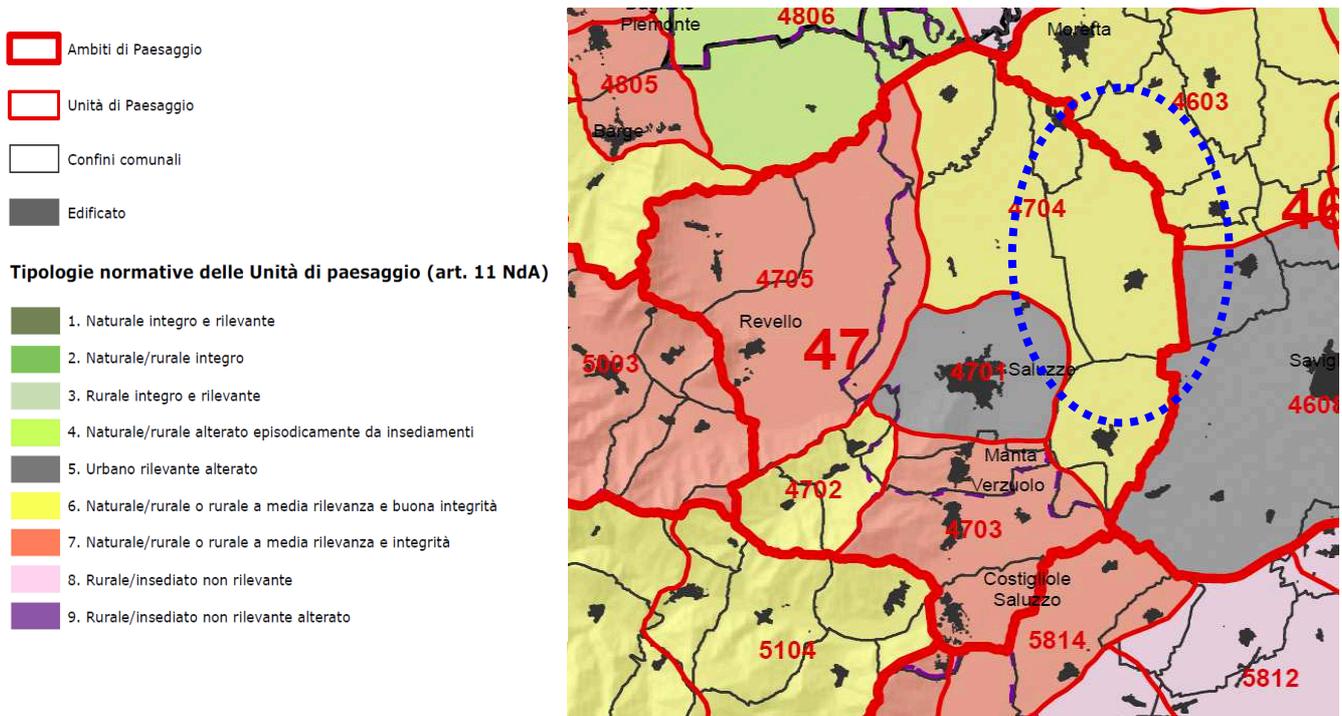
PIANO TERRITORIALE PROVINCIALE, TAVOLA CTP 191-CARATTERI TERRITORIALI E PAESISTICI

Il Piano Paesaggistico Regionale

Il Consiglio Regionale il 3 ottobre 2017 ha approvato il Piano Paesaggistico Regionale con DCR n. 233-35836.

Il Piano elenca le componenti e le unità di paesaggio.

Il territorio del comune di Scarnafigi appartiene all'ambito n. 47 denominato "Saluzzese" e più precisamente all'unità di paesaggio n.4704 denominata "Fascia di pianura Lagnasco-Scarnafigi-Cardè" con tipologia "naturale/rurale o rurale a media rilevanza e buona integrità".



PIANO PAESSAGISTICO REGIONALE, TAVOLA P3-AMBITI E UNITA' DI PAESAGGIO

Componenti naturalistico-ambientali

- Aree di montagna (art. 13)
- Vette (art. 13)
- Sistema di crinali montani principali e secondari (art. 13)
- Ghiacciai, rocce e macerati (art. 13)
- Zona Fluviale Allargata (art. 14)
- Zona Fluviale Interna (art. 14)
- Laghi (art. 15)
- Territori a prevalente copertura boscata (art. 16)
- Aree ed elementi di specifico interesse geomorfologico e naturalistico (cerchiati se con rilevanza visiva, art. 17)
- Praterie rupicole (art. 19)
- Praterie, prato-pascoli, cespuglieti (art. 19)
- Aree non montane a diffusa presenza di siepi e filari (art. 19)
- Aree di elevato interesse agronomico (art. 20)

Componenti storico-culturali

- Viabilità storica e patrimonio ferroviario (art. 22):
- Rete viaria di età romana e medievale
- Rete viaria di età moderna e contemporanea
- Rete ferroviaria storica
- Torino e centri di I-II-III rango (art. 24): Torino
- Struttura insediativa storica di centri con forte identità morfologica (art. 24, art. 33 per le Residenze Sabaude)
- Sistemi di testimonianze storiche del territorio rurale (art. 25)
- Nuclei alpini connessi agli usi agro-silvo-pastorali (art. 25)
- Presenza stratificata di sistemi irrigui (art. 25)
- Sistemi di ville, giardini e parchi (art. 26)
- Luoghi di villeggiatura e centri di loisir (art. 26)
- Infrastrutture e attrezzature turistiche per la montagna (art. 26)
- Aree e impianti della produzione industriale ed energetica di interesse storico (art. 27)
- Poli della religiosità (art. 28, art. 33 per i Sacri Monti Siti UNESCO)
- Sistemi di fortificazioni (art. 29)

Componenti percettivo-identitarie

- Belvedere (art. 30)
- Percorsi panoramici (art. 30)
- Assi prospettici (art. 30)
- Fulcri del costruito (art. 30)
- Fulcri naturali (art. 30)
- Profili paesaggistici (art. 30)
- Elementi caratterizzanti di rilevanza paesaggistica (art. 30)
- Sistema di crinali collinari principali e secondari e pedemontani principali e secondari (art. 31)

Relazioni visive tra insediamento e contesto (art. 31):

- Insediamenti tradizionali con bordi poco alterati o fronti urbani costituiti da edifici compatti in rapporto con acque, boschi, coltivi
- Sistemi di nuclei costruiti di costa o di fondovalle, leggibili nell'insieme o in sequenza
- Insediamenti pedemontani o di crinale in emergenza rispetto a versanti collinari o montani prevalentemente boscati o coltivati
- Contesti di nuclei storici o di emergenze architettoniche isolate
- Aree caratterizzate dalla presenza diffusa di sistemi di attrezzature o infrastrutture storiche (idrauliche, di impianti produttivi industriali o minerari, di impianti rurali)

Aree rurali di specifico interesse paesaggistico (art. 32):

- Aree sommitali costituenti fondali e skyline
- Sistemi paesaggistici agroforestali di particolare interdigitazione tra aree coltivate e bordi boscati
- Sistemi paesaggistici rurali di significativa varietà e specificità, con la presenza di radi insediamenti tradizionali integri o di tracce di sistemazioni agrarie e delle relative infrastrutture storiche (tra cui i Tenimenti Storici dell'Ordine Mauriziano non assoggettati a dichiarazione di notevole interesse pubblico, disciplinati dall'art. 33 e contrassegnati in carta dalla lettera T)
- Sistemi rurali lungo fiume con radi insediamenti tradizionali e, in particolare, nelle confluenze fluviali
- Sistemi paesaggistici rurali di significativa omogeneità e caratterizzazione dei coltivi: le risaie
- Sistemi paesaggistici rurali di significativa omogeneità e caratterizzazione dei coltivi: i vigneti

Componenti morfologico-insediative

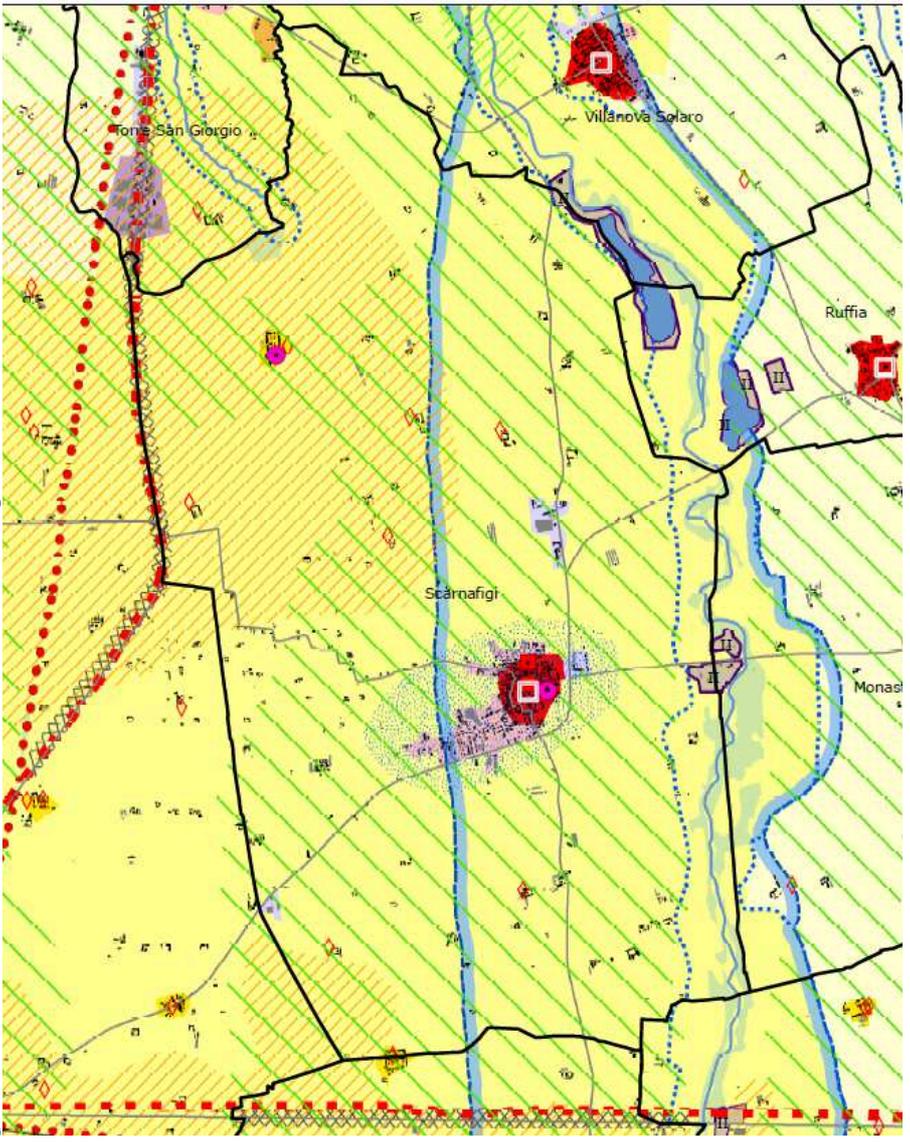
- Porte urbane (art. 34)
- Varchi tra aree edificate (art. 34)
- Elementi strutturanti i bordi urbani (art. 34)
- Urbane consolidate dei centri maggiori (art. 35) m.i.1
- Urbane consolidate dei centri minori (art. 35) m.i.2
- Tessuti urbani esterni ai centri (art. 35) m.i.3
- Tessuti discontinui suburbani (art. 36) m.i.4
- Insediamenti specialistici organizzati (art. 37) m.i.5
- Area a dispersione insediativa prevalentemente residenziale (art. 38) m.i.6
- Area a dispersione insediativa prevalentemente specialistica (art. 38) m.i.7
- "Insule" specializzate (art. 39, c. 1, lett. a, punti I - II - III - IV - V) m.i.8
- Complessi infrastrutturali (art. 39) m.i.9
- Aree rurali di pianura o collina (art. 40) m.i.10
- Sistemi di nuclei rurali di pianura, collina e bassa montagna (art. 40) m.i.11
- Villaggi di montagna (art. 40) m.i.12
- Aree rurali di montagna o collina con edificazione rada e dispersa (art. 40) m.i.13
- Aree rurali di pianura (art. 40) m.i.14
- Alpeggi e insediamenti rurali d'alta quota (art. 40) m.i.15

Aree caratterizzate da elementi critici e con detrazioni visive

- Elementi di criticità puntuali (art. 41)
- Elementi di criticità lineari (art. 41)

Temi di base

- Autostrade
- Strade statali, regionali e provinciali
- Ferrovie
- Sistema idrografico
- Confini comunali
- Edificato residenziale
- Edificato produttivo-commerciale



**PIANO PAESSAGGISTICO REGIONALE
TAVOLA P4.18-COMPONENTI PAESAGGISTICHE**

Immobili e aree di notevole interesse pubblico ai sensi degli artt. 136 e 157 del D.lgs. n. 42/2004

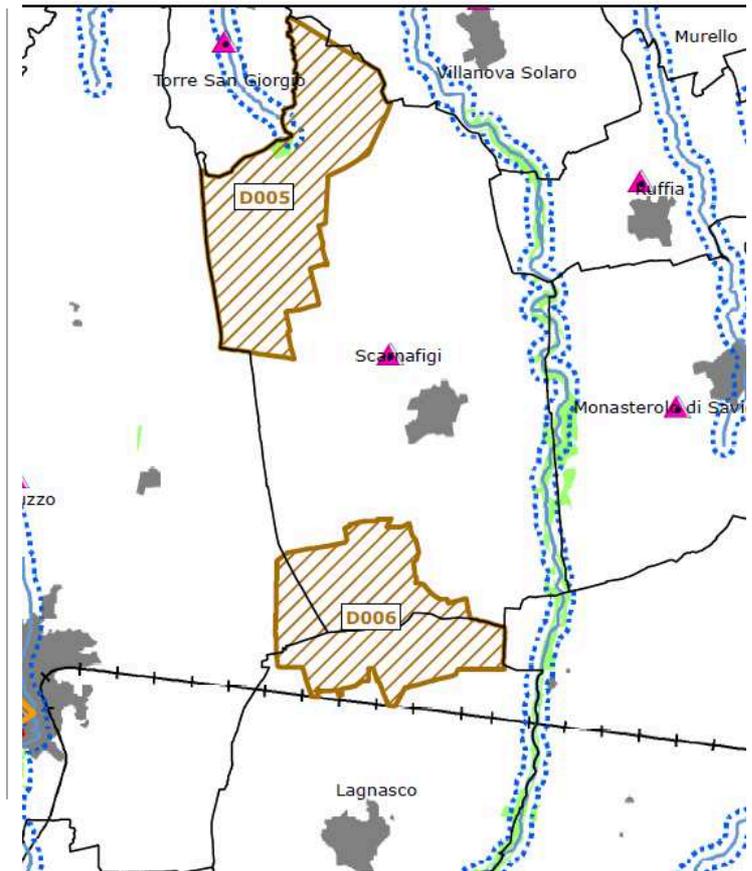
- Bene individuato ai sensi della L. 778/1922 e 1497/1939
- Bene individuato ai sensi della L. 778/1922 e 1497/1939
- ▨ Bene individuato ai sensi della L. 778/1922 e 1497/1939
- ▨ Bene individuato ai sensi della L. 1497/1939, del D.M. 21/9/1984 e del D.L. 312/1985 con DD.MM. 1/8/1985
- Alberi monumentali (L.R. 50/95)
- ▨ Bene individuato ai sensi del D.lgs. n. 42/2004, artt. dal 138 al 141

Aree tutelate per legge ai sensi dell'art. 142 del D.lgs. n. 42/2004 *

- ▨ Lettera b) I territori contermini ai laghi compresi in una fascia della profondità di 300 m dalla linea di battigia, anche per i territori elevati sui laghi (art. 15 Nda)
- ▨ Lettera c) I fiumi, i torrenti, i corsi d'acqua iscritti negli elenchi previsti dal testo unico delle disposizioni di legge sulle acque ed impianti elettrici, approvato con R.D. n. 1775/1933, e le relative sponde o piedi degli argini per una fascia di 150 m ciascuna (art. 14 Nda)
- ▨ Lettera d) Le montagne per la parte eccedente 1.600 m s.l.m. per la catena alpina e 1.200 m s.l.m. per la catena appenninica (art. 13 Nda)
- ◆ Lettera e) I ghiacciai (art. 13 Nda)
- ▨ Lettera e) I circhi glaciali (art. 13 Nda)
- ▨ Lettera f) I parchi e le riserve nazionali o regionali, nonché i territori di protezione esterna dei parchi (art. 18 Nda)
- ▨ Lettera g) I territori coperti da foreste e da boschi, ancorché percorsi o danneggiati dal fuoco, e quelli sottoposti a vincolo di rimboscimento, come definiti dall'articolo 2, commi 2 e 6, del D.lgs. n. 227/2001 (art. 16 Nda)
- ▲ Lettera h) Le zone gravate da usi civici (art. 33 Nda) **
- ▨ Lettera m) Le zone di interesse archeologico (art. 23 Nda)

Temi di base

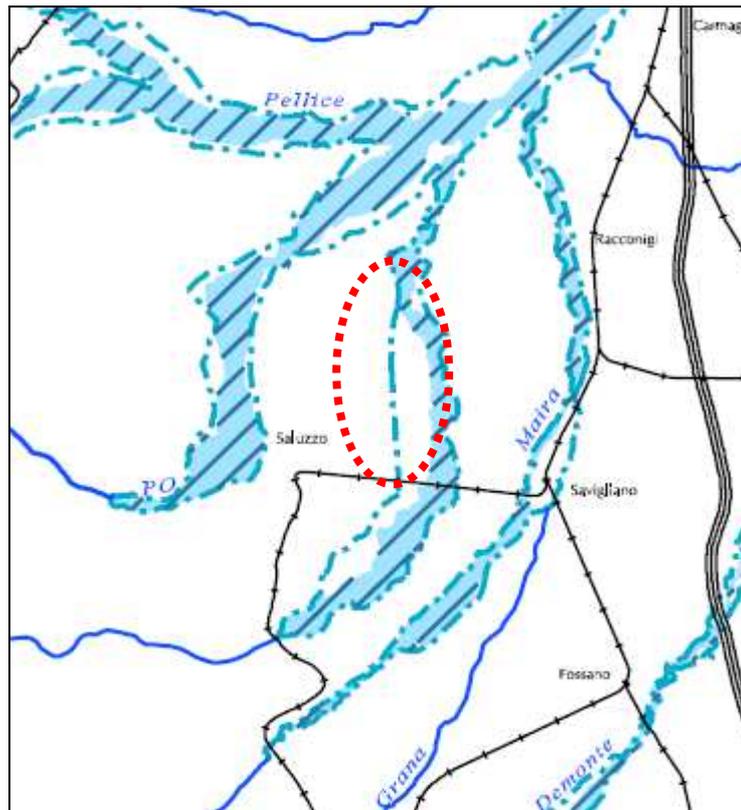
- ▭ Confini comunali
- Edificato
- Ferrovie
- Strade principali



I Piani di settore

Il Piano per l'Assetto Idrogeologico (PAI)

In seguito all'approvazione dell'ultima variante strutturale del Piano Regolatore di Scarnafigi, avvenuta con deliberazione della Giunta Regionale n° 35-12226 del 28 settembre 2009, lo strumento urbanistico di Scarnafigi è stato ritenuto adeguato ai disposti del piano per l'Assetto Idrogeologico (PAI) approvato con DPCM in data 24/05/2001.



*PIANO STRALCIO PER L'ASSETTO
IDROGEOLOGICO
Tav.3 – Corsi d'acqua interessati dalle fasce
fluviali*

Il PAI disciplina le azioni riguardanti la difesa idrogeologica e della rete idrografica del bacino del Po, ed inoltre disciplina l'estensione della delimitazione delle fasce fluviali.

Il territorio di Scarnafigi è suddiviso nelle classi definite dalla normativa vigente (Circolare PGR n° 7LAP del 08/05/1996 e smi) caratterizzate da specifiche condizioni di pericolosità geomorfologica, alle quali è associata la rispettiva idoneità all'utilizzazione urbanistica. Procedendo dalle condizioni di minore pericolosità e propensione al dissesto, verso quelle più critiche, sono state individuate le seguenti suddivisioni:

CLASSE I Aree del territorio comunale esterne alla Fascia C del P.S.F.F. (fatte salve le variazioni dovute a diverse delimitazioni indicate dall'Autorità di Bacino)

1 - Porzione di territorio dove le condizioni di pericolosità geomorfologica sono tali da non porre limitazioni alle scelte urbanistiche: gli interventi sia pubblici che privati sono di norma consentiti nel rispetto dei D.M. 11/03/1988 e 14/09/2005 e loro succ. mod. ed int., verificando in particolare le interferenze con la falda idrica di fondazioni e locali interrati e la sicurezza delle scarpate di scavo.

CLASSE II Aree del territorio comunale comprese nella Fascia C del P.S.F.F. ed esterni alla delimitazione della Fascia B (fatte salve le variazioni dovute a diverse delimitazioni indicate dall'Autorità di Bacino)

1 - Questi settori sono caratterizzati da condizioni di:

- moderata pericolosità geomorfologica, determinata da acque di esondazione di bassa energia (altezze generalmente centimetriche o decimetriche e tali da non comportare fenomeni significativi di erosione, trasporto e deposizione);
- terreni con caratteristiche geotecniche scadenti;
- ridotta soggiacenza della falda freatica (in media da m. 2,00 a m. 10,00 dal piano di campagna).

Le condizioni descritte possono essere agevolmente superate mediante i necessari accorgimenti tecnici (impermeabilizzazioni, esclusione di depositi di sostanze potenzialmente inquinanti la falda idrica), che richiedono per nuove opere, costruzioni o insediamenti, la progettazione di massima ed esecutiva basata su studi geologici e geotecnici in ottemperanza dei D.M. 11/03/1988 e 14/09/2005 e loro succ. mod. ed int., verificando in particolare le interferenze con la falda idrica di fondazioni e locali interrati.

2 - In dette aree l'edificazione potrà avvenire a condizione che i vani interrati o seminterrati siano destinati esclusivamente all'uso di magazzini, cantine e/o autorimesse.

- E' vietato inoltre lo stoccaggio e/o il deposito di materiali nocivi, pericolosi insalubri o comunque inquinanti nei locali situati al di sotto della quota compatibile con la piena di riferimento.
- **La residenza viene ammessa se posizionata sopra la quota compatibile con la piena di riferimento.**

3 - E' fatto comunque obbligo per ogni intervento di nuova costruzione, ampliamento superiore al 20% dell'esistente, ristrutturazione totale o ristrutturazione urbanistica, ottemperare al Decreto Ministeriale dell'11 marzo 1988 con studi geologici e geotecnici che verifichino le interferenze con la falda idrica le fondazioni ed i locali interessati.

Il Comune è tenuto ad inserire nei certificati di destinazione urbanistica la classificazione delle Fasce del Piano Stralcio Fasce Fluviali.

Inoltre, le autorizzazioni o permessi ad edificare rilasciate dal Comune nelle aree ricadenti in Fascia C i cui interventi interferiscono con la quota compatibile della piena di riferimento sono subordinate alla sottoscrizione di una dichiarazione liberatoria, registrata e trascritta, che sollevi da ogni responsabilità l'Amministrazione Comunale per eventuali danni.

CLASSE IIIa Aree alluvionabili da acque di esondazione ad alta energia del Torrente Varaita, comprese nella Fascia A del P.S.F.F..

1 - Secondo la circ. 7/LAP, le aree descritte sono riferite a porzioni di territorio inedificate, che presentano caratteri geomorfologici e idrogeologici che le rendono inidonee a nuovi insediamenti, altresì per le opere infrastrutturali di interesse pubblico non altrimenti localizzabili vale quanto indicato all'art. 31 della L.R. 56/77 e s.m.i..

2 - In corrispondenza della delimitazione descritta (fatte salve le variazioni dovute a diverse indicazioni dell'Autorità di Bacino) si applicano gli articoli 29, 39 e 41 del P.A.I. vigente.

3 - Le opere pubbliche o di interesse pubblico sono soggette all'articolo 38 del P.A.I., e devono essere supportate da progettazioni di massima ed esecutive basate su studi geologici e geotecnici in ottemperanza dei D.M. 11/03/1988 e 14/09/2005 e loro succ. mod. ed int.

4 - La pericolosità di tali aree impone l'adozione di necessari strumenti o sistemi operativi di allerta che consentano l'efficace allontanamento delle persone ed il controllo della viabilità in caso di piena critica (Piano di Protezione Civile), oltre alla realizzazione di opportuni interventi di sistemazione dell'alveo.

CLASSE IIIa1 Aree alluvionabili da acque di esondazione a bassa e media energia comprese nella Fascia B del P.S.F.F. ed esterne alla Fascia A

1 - Secondo la Circolare 7/LAP le aree descritte sono riferibili alla classe di idoneità all'utilizzazione urbanistica, Classe IIIa1 intesa come sottoclasse della IIIa ed avente minor grado di pericolosità; per tali aree devono essere applicate le norme previste dagli art. 30, 39 c. 4, 40 e 41 del P.A.I..

3 - In corrispondenza di edifici o dei nuclei edificati esistenti, e per gli interventi connessi alle esigenze delle attività agricole, in considerazione dell'art.39 del P.A.I., possono essere utilizzate, a livello di inquadramento per le necessarie verifiche di compatibilità, le quote di piena riferite allo studio idraulico citato (fatte salve le variazioni dovute a diverse indicazioni

dell'Autorità di Bacino), ed alle sezioni progressive definite dall'Autorità di Bacino.

3 - Le nuove opere o costruzioni ammesse esclusivamente per esigenze di attività agricole ed estrattive, dovranno essere supportate da progettazioni di massima ed esecutive basate su studi geologici e geotecnici in ottemperanza dei D.M. 11/03/1988 e 14/09/2005 e loro succ. mod. ed int.

4 - Per le opere infrastrutturali di interesse pubblico si applica l'art. 38 del P.A.I..

4 - A tutela delle zone abitate è necessaria l'adozione, inoltre, di necessari strumenti o sistemi operativi di allerta che consentano l'efficace allontanamento delle persone ed il controllo della viabilità in caso di piena critica (Piano di Protezione Civile).

DELIMITAZIONI DEL PSFF: le definizioni del "Limite Fascia Fluviale" A,B e C sono da intendersi riferite ai tracciati previsti dalle cartografie in scala 1:25000 prodotte dall'Autorità di Bacino del Fiume Po ed alle norme di uso del territorio previste dagli artt. 29, 30 e 31 previste dal Pai per le Fasce Fluviali.

6. COERENZA DELLA VARIANTE CON ALTRI PERTINENTI PIANI O PROGRAMMI DI LIVELLO COMUNALE

Il Comune di Scarnafigi non è dotato di altri strumenti di programmazione al di fuori del Piano Regolatore Generale Comunale e del citato piano di zonizzazione acustica.

7. VALUTAZIONE DELLA PROBABILITA' DI EFFETTI SIGNIFICATIVI SULL'AMBIENTE E INDIRIZZI PER LA REALIZZAZIONE DEGLI INTERVENTI – MISURE DI MITIGAZIONE

Le previsioni contenute nella variante hanno specifica attinenza con una parte delle componenti che costituiscono l'ambiente del territorio, per le quali si possono fornire le valutazioni che seguono.

<p>In quale misura il piano o il programma stabilisce un quadro di riferimento per progetti ed altre attività, o per quanto riguarda l'ubicazione, la natura, le dimensioni, e le condizioni operative</p>	<p>La Variante in oggetto rappresenta il riferimento per la realizzazione degli interventi edilizi e delle connesse urbanizzazioni programmate per l'aggiornamento delle previsioni insediative in funzione di fabbisogni locali. Il quadro di riferimento definito dalla variante consiste nell'ordinaria attività di conformazione del suolo attraverso la fissazione di destinazioni d'uso e parametri urbanistico-edilizi coerenti con le disposizioni legislative regionali.</p>
<p>In quale misura il piano o il programma influenza altri piani o programmi, inclusi quelli gerarchicamente ordinati</p>	<p>La Variante non determina ricadute su altri piani o programmi.</p>
<p>La pertinenza del piano o del programma per l'integrazione delle considerazioni ambientali, in particolare al fine di promuovere lo sviluppo sostenibile</p>	<p>La variante riguarda nello specifico la creazione di un punto di ricarica per le auto elettriche, pertanto le considerazioni ambientali sono già integrate per la promozione dello sviluppo sostenibile</p>
<p>Problemi ambientali pertinenti al piano o al programma</p>	<p>Non si riscontrano problemi ambientali significativi.</p>
<p>La rilevanza del piano o del programma per l'attuazione della normativa comunitaria nel settore dell'ambiente</p>	<p>La Variante non riveste significativa rilevanza per l'attuazione della normativa comunitaria nel settore dell'ambiente.</p>

Caratteristiche degli effetti e delle aree che possono essere interessate

Probabilità, durata, frequenza e reversibilità degli effetti	Gli effetti derivanti dalle trasformazioni edilizie del suolo, sono permanenti ed irreversibili.
Carattere cumulativo degli effetti	Non sono rilevabili effetti cumulativi negativi.
Natura transfrontaliera degli effetti	La variante non comporta effetti transfrontalieri.
Rischi per la salute umana o per l'ambiente	Gli interventi non comportano rischi per la salute umana e per l'ambiente.
Entità ed estensione nello spazio degli effetti (area geografica e popolazione potenzialmente interessate)	L'area geografica e la popolazione interessata è unicamente locale.
Valore e vulnerabilità dell'area che potrebbe essere interessata a causa: - delle speciali caratteristiche naturali o del patrimonio culturale - del superamento dei livelli di qualità ambientali o dei valori limite dell'utilizzo intensivo del suolo	Non si prevedono interferenze dirette od indirette su aree con particolari caratteristiche naturali o sul patrimonio culturale locale.
Effetti su aree o paesaggi riconosciuti come protetti a livello nazionale, comunitario o internazionale	Non sono presenti.

8 . VALUTAZIONI CONCLUSIVE

Quanto esposto nella relazione sull'interazione tra le componenti ambientali del territorio e le previsioni della variante, nonché tra la variante e gli altri strumenti di pianificazione vigenti, porta a concludere che non emergono particolari criticità che possano portare ad effetti significativi sull'ambiente, pertanto si ritiene che la variante parziale n. 16 al Prgc del Comune di Scarnafigi possa essere esclusa dal processo di valutazione ambientale strategica.